
**ORDINANZA DI APPLICAZIONE
DI MISURA COERCITIVA PERSONALE**

Il Giudice per le indagini preliminari, dott. ssa Alfonsa Maria Ferraro,

letta la richiesta del Pubblico Ministero della Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Milano di applicazione della misura coercitiva della custodia in carcere nei confronti di:

ASCIONE Massimiliano, nato a Milano il 18 dicembre 1967

allo stato senza difensore;

incolpato

W) del reato previsto e punito dagli artt. 317, 317bis c.p., perché, nella sua qualità di "direttore lavori" in relazione all'appalto n. 69/2011, denominato "Interventi per l'ottenimento del certificato di idoneità statica presso gli edifici scolastici cittadini", conferito dal Comune di Milano, abusando della sua qualità e dei suoi poteri, costringeva Volpi Marco (incaricato dalla "S.I.V.A. Sri" della "direzione tecnica" dell'appalto sopra indicato) a consegnargli indebitamente una somma di denaro.

In particolare, Ascione, facendo leva sul proprio ruolo di direttore lavori, e sul correlato potere di verifica e valutazione dell'avanzamento degli stessi e correlata loro contabilità, costringeva Volpi a consegnargli € 100.000,00, somma pari al 5% del valore complessivo dell'appalto (pari a circa 2.000.000 di euro).

Volpi, conseguentemente, consegnava la somma richiesta in più tranches, in corrispondenza del pagamento dei "S.A.L." ("Stati Avanzamento Lavori") approvati proprio da Ascione quale Direttore Lavori, procurando tale somma attraverso la "sovrapproduzione" di lavori effettuati da Professione Edilizia, nel rapporto con SIVA.

In Milano, tra il mese di aprile 2013 (periodo al quale risale l'aggiudicazione dell'appalto alla "S.I.V.A. Sri") ed il mese di luglio 2015 (periodo al quale risale il pagamento dell'ultimo Stato Avanzamento Lavori per l'appalto 69/2011 del Comune di Milano).

X) del reato previsto e punito dagli artt. 317, 317bis c.p., perché, nella sua qualità di "direttore lavori" in relazione all'appalto n. 23/2009, denominato "Scuole varie:

interventi di emergenza, razionalizzazione e ordinanze sanitarie ASL in edifici scolastici cittadini – 6^ fase””, conferito dal Comune di Milano, abusando della sua qualità e dei suoi poteri, costringeva Volpi Marco (incaricato dalla “Edil Tre Elle – Costruzioni generali Spa” della “direzione tecnica” dell’appalto sopra indicato) a consegnargli indebitamente utilità.

In particolare, Ascione, facendo leva sul proprio ruolo di direttore lavori, e sul correlato potere di verifica e valutazione dell’avanzamento degli stessi e correlata loro contabilità, costringeva Volpi a consegnargli un orologio del valore di € 11.000.

Volpi, conseguentemente, consegnava tale bene ad Ascione.

In Milano, nel 2013.

OSSERVA

La richiesta del P.M., riguardante nella presente sede cautelare la sola contestazione di cui al capo W), è fondata e per le ragioni di seguito esposte deve essere accolta.

Nella richiesta del P.M. vi è la precisa ricognizione delle fonti di prova e l’accurata esposizione degli elementi indiziari sui quali essa si fonda e, pertanto, questo giudice la riporta integralmente riservando alla fine la formulazione delle proprie considerazioni e premettendo che tutti i documenti richiamati nella richiesta sono stati ad essa allegati (per la maggior parte in formato informatico).

La presente richiesta è lo sviluppo delle indagini che hanno determinato l’emissione da parte di questo giudice di ordinanza di applicazione della misura coercitiva della custodia in carcere nei confronti di GRILLONE Mario Luigi, VOLPI Marco, AMOROSO Giuseppe e RUSSO Angelo per i reati loro rispettivamente contestati di corruzione, turbata libertà degli incanti, truffa ed associazione a delinquere, ordinanza eseguita in data 29 settembre 2015.

Le attività di indagine che avevano condotto all’emissione dell’ordinanza erano consistite in intercettazioni, ritualmente autorizzate, in servizi di osservazione, controllo e pedinamento, alcuni dei quali corredati da immagini fotografiche, ed in acquisizioni documentali.

All’atto dell’esecuzione dell’ordinanza erano stati eseguiti perquisizioni e sequestri, i cui esiti sono racchiusi nella nota della Guardia di Finanza del 6 ottobre 2015 e negli atti ad essa allegati.

I destinatari del provvedimento cautelare hanno reso dinanzi al P.M. l’interrogatorio rendendo dichiarazioni auto ed etero accusatorie poste dal P.M. a fondamento della richiesta in esame unitamente ad altri elementi indiziari.

Nella richiesta del P.M. si legge.

VISTI

gli atti del procedimento, relativi a Volpi, Amoroso e Russo, nonché, ulteriormente, in particolare i seguenti :

1. annotazione n. 578365 del 03.10.2016, della GdF, N.P.T, di Milano, e relativi allegati in essa richiamati;

2. verbali di interrogatorio resi innanzi a questo P.M. (atti di cui si inviano le trascrizioni integrali della relativa registrazione, con "omissis" relativi a fatti non in contestazione nel presente atto):

- interrogatorio di Volpi Marco del 06.11.2015;
- interrogatorio di Russo Angelo del 16.11.2015;
- interrogatorio di Amoroso Giuseppe del 26.11.2015;

3. nota della GdF, 651100, del 3.11.2016, riepilogativa di attività di intercettazione svolta nel procedimento e in procedimento collegato e relativa a conversazioni qui rilevanti.

richiamati gli atti posti a sostegno delle precedenti richieste di misura cautelare, delle quali la prima già valutata da Codesto Giudice, ed altra in fase di valutazione;

EVIDENZIATO

che l'annotazione 578365 del 03.10.2016 della GdF compendia la specifica attività d'indagine svolta a seguito delle dichiarazioni rese da Volpi Marco (che si segnalano per particolare importanza, per ragioni che meglio saranno indicate nel prosieguo), da Russo e Amoroso, e si sostanzia in una fondamentale attività di verifica e riscontro delle dichiarazioni ora richiamate, attività svolta con puntualità dalla PG delegata e concentrata nella ricerca di riscontri ad esse; ciò è avvenuto in particolare:

- nell'esame dei documenti precedentemente acquisiti in esecuzione di decreti di perquisizione;
- nell'esame della documentazione bancaria acquisita in esecuzione di decreto di esibizione atti e documenti.

Evidenziato, altresì, che dalla stessa nota della GdF emerge l'attualità dell'incarico dell'indagato nella Pubblica Amministrazione dalla quale dipendeva al momento della commissione del fatto in contestazione, con lo stesso ruolo svolto al momento degli illeciti ipotizzati, come sopra contestati;

RITENUTO

che dall'analisi degli elementi emergenti dall'insieme degli atti sopra richiamati emergano gravissimi indizi di colpevolezza dell'indagato, in relazione al delitto di cui al capo W) (oltre che di quello di cui al capo X, che tuttavia si indica ai soli fini della completa ricostruzione dei fatti emersi e, allo stesso, tempo, della personalità dell'indagato), per le ragioni che si vanno ad esporre.

Nell'ambito del procedimento penale n. 66614/10 R.G.N.R., lo svolgimento delle indagini ha consentito di raccogliere importanti elementi in ordine alle finalità (illecite) dell'impresa e, in essa, del *modus operandi* dei soci/amministratori formali e occulti della società "Professione Edilizia S.r.l."¹, ossia Grillone Mario Luigi², Volpi Marco³, Russo Angelo⁴ ed Amoroso Giuseppe⁵.

¹ "Professione Edilizia S.r.l." (P.IVA: 07347830965) con sede legale a Bresso, in via Roma n. 16.

² Nato a Gela (CL) il 24.07.1957 e domiciliato a San Donato Milanese (MI), via Kennedy n. 28 (C.F.

Fondamentali elementi sono emersi in ordine a tale realtà imprenditoriale, con particolare riferimento agli scopi ad essa intrinsecamente illeciti, all'operatività della società, ai rapporti tra i soggetti coinvolti ed al loro adoperarsi al fine di ottenere lavori nel settore degli appalti pubblici del Comune di Milano: all'adoperarsi dei "soci" è direttamente riconducibile una *pluralità di condotte penalmente rilevanti a carico degli stessi* e la valenza degli elementi investigativi raccolti è stata ritenuta di portata tale che nei confronti di Grillone, Volpi, Russo ed Amoroso in data 29.09.2015 è stata richiesta, ottenuta e conseguentemente eseguita un "*ordinanza di applicazione di misura coercitiva personale*" (9610/11 R.G. G.I.P., emessa in data 22.09.2015 dal G.I.P. Dott.ssa Alfonsa Maria Ferraro).

In particolare, le indagini tecniche espletate nel corso dell'indagine hanno consentito di ricostruire in modo chiaro le vicende relative alla gestione dell'intero bando di gara denominato "Interventi per l'ottenimento del certificato di idoneità statica presso gli edifici scolastici cittadini" del Comune di Milano (comprendente gli appalti aventi numero 65/2011, 66/2011, 67/2011 68/2011 e 69/2011), nell'ambito del quale la ricostruzione dei rapporti tra imprenditori, da un lato, e dipendenti comunali (di diversi livelli) fa emergere un complessivo quadro di gestione sistematicamente illecita degli appalti previsti dal summenzionato bando di gara: le aggiudicazioni conseguenti al bando di gara in questione appaiono il frutto di precisi accordi tra le principali imprese (apparentemente) concorrenti, accordi avallati da dirigenti comunali istituzionalmente coinvolti nella procedura di assegnazione, quali Lotumolo Armando⁶ ed Innocenti Stanislao Virgilio⁷.

Nella "spartizione" concordata e pianificata a tavolino da imprenditori e dirigenti comunali, gli appalti vengono aggiudicati come segue:

- l'appalto 65/2011 viene assegnato il 21.05.2012 all'impresa "CoEdil Srl", il cui direttore generale Clemente Rovati da un lato pone in essere accordi di turbativa e di non belligeranza con Volpi Marco e dall'altro, in molteplici circostanze, dimostra di esercitare notevole influenza nei confronti di Innocenti Stanislao Virgilio (all'epoca dei fatti dirigente presso la Direzione Centrale Opere Pubbliche e Centrale Unica Appalti – Servizio Esame Progetti del Comune di Milano);
- l'appalto 66/2011 viene assegnato il 01.08.2012 all'impresa "Fenini Srl"⁸, la quale, nel periodo marzo/giugno 2012, risulta aver effettuato dei lavori presso il centro estetico "Alestudio" di Monza della figlia di Lotumolo Armando;
- l'appalto 67/2011 viene assegnato in data 06/11/2012 alla società "Professione Edilizia Srl", il cui formale amministratore unico Marco Volpi concorda una strategia comune con Clemente Rovati della "CoEdil Srl" ed altri imprenditori partecipanti alla gara (in particolare Asnaghi Piero Enrico Virgilio della "S.I.V.A. Srl" e Luppino Marco della

GRLMLG57L24D960U).

³ Nato a Milano il 04.08.1955 e domiciliato a Dorno (PV) via Suor Ermanna Patroni n. 22 (C.F. VLPMRC55M04F205K).

⁴ Nato a Ceppaloni (BN) il 22.04.1959 e domiciliato a Milano in via Principe Eugenio n. 63 (C.F. RSSNGL59D22C476Q).

⁵ Nato a Margherita di Savoia (FG) il 31.10.1969 e domiciliato a Cesano Maderno (MB) in via Mortara n. 14 (C.F. MRSGPP69R31E946U).

⁶ Nato a Monza il 03.10.1953 ed ivi domiciliato in via Vincenzo Bellini n. 40 (C.F. LTMRND53R03F704N).

⁷ Innocenti Stanislao Virgilio, nato a Trezzo sull'Adda (MI) il 06/03/1958 e domiciliato a Milano in via Invernizio Carolina n. 15 (C.F. NNCSNS58C06L411A), all'epoca dirigente presso la Direzione Centrale Opere Pubbliche e Centrale Unica Appalti – Servizio Esame Progetti del Comune di Milano.

⁸ Con sede legale in Pieve Emanuele (MI), via vico Veneto n. 10 (C.F. 00843800400).

“Edil Impianti Srl”) e, sulla scorta dell’intercessione di Rovati, dapprima incontra Innocenti Stanislao Virgilio e, successivamente, anche attraverso l’opera di Allevi Roberto⁹, ottiene dallo stesso Innocenti informazioni determinanti sulle giustificiche da presentare;

- l’appalto 68/2011 viene assegnato in data 11.02.2013 alla società “Christian Color Srl”, la quale – oltre ad aver effettuato nel periodo aprile/maggio 2012 dei lavori presso il centro estetico “Alestudio” di Monza della figlia di Lotumolo Armando – a seguito di aggiudicazione dell’appalto 66/2011 alla “Fenini Srl”, aveva presentato istanza di accesso agli atti e “minacciato” ricorso qualora non le fosse stato assegnato uno dei lotti successivi;

- l’appalto 69/2011 viene assegnato in data 12.04.2013 alla società “S.I.V.A. Srl”, società che aveva partecipato alla gara in virtù di precisi accordi con Volpi, e le cui “schede di giustificica delle anomalie” venivano predisposte da Amoroso.

La ricostruzione appena operata è la sintesi degli elementi emersi in modo chiaro all’esito della originaria attività investigativa, e compendiata nella prima richiesta di misura cautelare.

I successivi approfondimenti investigativi – conseguenti anche agli elementi emersi nel corso delle perquisizioni effettuate in sede di esecuzione delle misure e dopo l’interrogatorio degli indagati tratti in arresto - hanno fatto emergere ulteriori elementi e correlati riscontri in ordine al ruolo ed alle responsabilità dei dirigenti comunali Innocenti e Lotumolo, nei confronti dei quali è stata avanzata precedente richiesta di applicazione di misura cautelare personale, tuttora in fase di valutazione da parte di Codesto giudice.

Nello sviluppo dell’attività di indagine – complessa, anche per la necessità di esaminare documenti tra i moltissimi acquisiti - è emersa un’ulteriore, rilevante vicenda delittuosa concernente l’appalto n. 69/2011, aggiudicato in data 12.04.2013 alla Siva Srl, vicenda oggetto della presente richiesta.

I rapporti tra Volpi Marco ed Asnaghi Piero della “S.I.V.A. Srl” sono stati già illustrati nelle richieste cautelari precedentemente trasmesse a Codesto giudice: in particolare, le conversazioni telefoniche intercettate forniscono elementi di portata tale da aver consentito di ipotizzare che, in relazione al bando di gara relativo all’idoneità statica indetta dal Comune di Milano, siano intercorsi precisi accordi *collusivi* tra Marco Volpi e Piero Asnaghi, con il primo che, grazie anche all’ausilio in ciò specificamente fornito da Amoroso Giuseppe, ha gestito la partecipazione e predisposto le giustificiche anche per conto della “S.I.V.A. Srl”.

La nuova vicenda delittuosa, concernente l’appalto n. 69/2011 – qui oggetto di contestazione al capo W - , è emersa nel corso dell’interrogatorio reso da Volpi Marco innanzi a questo PM in data 06.11.2015. Tale vicenda ruota intorno alla figura di Massimiliano Ascione, dirigente del Comune di Milano e direttore dei lavori dell’appalto n. 69/2011; in particolare, Volpi riferisce che, a seguito dell’aggiudicazione dell’appalto 69/2011 alla SIVA Srl, Ascione Massimiliano, dopo aver preso contezza dei legami professionali e di amicizia tra lo stesso Volpi ed Asnaghi, gli ha rivolto una formale richiesta di danaro affinché la gestione dell’appalto n. 69/20011 potesse essere effettuata dalla “Siva Srl” senza particolari “problemi”. Volpi riferisce che, dopo aver parlato con

⁹ Nato a Milano il 01.04.1957 e domiciliato a Seregno (MB), via Gorizia n. 6 (C.F. LLVRR757D01F205P), direttore tecnico della società “CoEdil Srl”, con sede legale in Milano Via Della Giustizia n. 10/b (C.F. 02336750167).

Asnagli della richiesta ricevuta, accetta di corrispondere la dazione di danaro ad Ascione Massimiliano il cui importo viene fissato nel 5% del valore dell'appalto, ossia pari a circa € 100.000,00. La dazione, a detta di Volpi, sarebbe stata corrisposta ad Ascione in occasione della adozione dei vari S.A.L. ("Stati Avanzamento Lavori") poi pagati dal Comune di Milano, e ciò ricorrendo ad un sistema di fatturazione fittizia finalizzato alla creazione della "provvista" da cui trarre le somme da elargire.

Per maggiore chiarezza espositiva gli elementi sui quali si fonda la presente richiesta vengono articolati in singole sezioni.

a) **L'origine della nuova vicenda delittuosa: l'interrogatorio di Volpi Marco reso in data 06.11.2015.**

I punti essenziali relativi alla nuova vicenda delittuosa evidenziati da Volpi nel corso dell'interrogatorio risultano essere i seguenti:

- a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto 69/2011 alla SIVA Srl, avvenuta in data 12.04.2013, Ascione Massimiliano, direttore dei lavori dell'appalto in esame, rivolge a Volpi una formale richiesta di danaro affinché la gestione dell'appalto possa svolgersi senza particolari problemi;
- Volpi, previo confronto con Asnagli ed accettando di fare da tramite tra la Siva ed Ascione, accetta di corrispondere la dazione;
- l'importo della dazione viene fissato da Ascione in € 100.000,00, pari al 5% del valore dell'appalto;
- per la corresponsione dell'utilità Ascione e Volpi si accordano affinché la stessa venga effettuata a seguito del pagamento di ciascun SAL (Stato Avanzamento Lavori) effettuato dal Comune di Milano alla SIVA Srl;
- in relazione al punto precedente Volpi ed Asnagli stipulano un contratto di direzione tecnica con il quale la "Siva Srl" conferisce a "Professione Edilizia srl" la direzione tecnica dell'appalto: l'importo di tale incarico viene stabilito nel 15% del valore dell'appalto pari a € 300.000,00. Volpi riferisce che tale importo comprende due quote: € 200.000,00 viene corrisposto dalla Siva a Professione Edilizia per l'effettuazione dell'incarico di direzione tecnica mentre € 100.000,00 costituiscono l'importo della dazione, che poi lo stesso Volpi provvederà a corrispondere ad Ascione;
- in corrispondenza di ogni SAL, Professione Edilizia provvede a fatturare a Siva il 15% del relativo importo indicando come oggetto della prestazione la sopracitata "direzione tecnica"; poi per l'effettiva corresponsione dell'utilità, tramite un sistema di false fatturazioni che coinvolge le società Professione Edilizia e Sara Srl, Volpi provvede a creare la provvista di denaro da corrispondere ad Ascione;
- quindi in corrispondenza di ogni SAL, Volpi provvede a corrispondere la dazione ad Ascione: l'importo viene consegnato non in un'unica soluzione ma in tante tranches per quanti sono i SAL;
- Volpi riferisce anche le modalità delle varie consegne: il denaro racchiuso in buste bianche viene consegnato dallo stesso Volpi ad Ascione a volte nell'ufficio del dipendente comunale, altre volte direttamente nei vari cantieri di lavoro.

Si riportano di seguito le dichiarazioni testuali rese da Volpi con stralcio dell'interrogatorio da lui reso in data 06.11.2015 (integralmente registrato e conseguentemente trascritto):

M.LLO GRECO – *In relazione all'appalto 69, Professione Edilizia ha avuto un subappalto da Siva?*
 VOLPI – *69, no.*
 M.LLO GRECO – *Va be' non l'ha avuto Professione ma qualche società collegata a Professione Edilizia, o no?*
 VOLPI – *No, no, Professione Edilizia per l'appalto 69 ha avuto solo un contratto di direzione tecnica per motivi che adesso spiegherò.*
 P.M. – *Per l'appalto 69 Professione Edilizia ha avuto solo un contratto di direzione...*
 VOLPI – *Direzione tecnica.*
 P.M. – *Lo vogliamo far dire questo, poi... si tenga la domanda un attimo.*
 VOLPI – *Sì, ha avuto... ha fatto... c'è stata una società che ha fatto un subappalto, che è la Ana, ma non c'entro niente io con Ana, è una associata...*
 P.M. – *Un contratto di direzione tecnica...*
 VOLPI – *Come, scusi?*
 P.M. – *Un attimo solo, poi risponde ancora. Per l'appalto 69 Professione Edilizia ha avuto solo un contratto di direzione tecnica che è consistito in...?*
 VOLPI – *Nel formulare... il mio geometra praticamente ha gestito la parte economica dell'azienda, ha fatto il supervisore sui cantieri, ha...*
 P.M. – *Nella supervisione?*
 VOLPI – *Sì supervisione sui cantieri, ha predisposto la contabilità, ha avuto i rapporti con la direzione lavori e con...*
 P.M. – *Ma siete stati ricompensati per questo?*
 VOLPI – *Sì, certo, c'è...*
 P.M. – *Quindi l'obiezione che è stata...*
 VOLPI – *Sì ma non in subappalto, no no è un'altra cosa.*
 P.M. – *Perfetto. Allora però facciamo così, perché poi non è neanche per lei utile che poi... cioè lei si trincerava dietro correttamente la formula "non c'è stato un subappalto", verissimo, in termini giuridici ha ragione lei, ma l'obiezione del Maresciallo era un'obiezione in fatto, chiamiamolo come vogliamo ma da questo appalto 69 è derivata, a voi anche se non vi è stato un subappalto, un'utilità collegata? Se per questa supervisione, che effettivamente è stata svolta mi pare di capire...*
 VOLPI – *Certo, sì.*
 P.M. – *...non è una finzione, siete stati pagati per questo?*
 VOLPI – *Sì, certo.*
 P.M. – *Quanto?*
 VOLPI – *Il 15% dell'importo contrattuale.*
 P.M. – *E lei sa dire materialmente quanto è stato questo circa, il 15% di...?*
 VOLPI – *Il 15%, l'importo dell'appalto compreso il recupero a ribasso d'asta era 2 milioni, quindi più o meno sono 300 mila euro.*
 P.M. – *Quindi non è pochissimo.*
 VOLPI – *Ma adesso le devo spiegare...*
 P.M. – *Sì, no ma...*
 VOLPI – *Le devo spiegare perché.*
 P.M. – *È qui per questo, è qui per questo.*
 VOLPI – *Le devo anche spiegare perché.*
 P.M. – *Lei si tenga... facciamo chiudere questo argomento così poi lei è in grado di fare... Quindi circa 300 mila euro. Spieghi perché.*
 VOLPI – *Allora...*
 P.M. – *Sapendo che poi è pronta subito una domanda di riserva, come nei quiz che si rispettino.*

VOLPI – Certo. Allora, io inizialmente consideravo che il mio discorso con la Siva si interrompesse qui, a livello diciamo così di gestione.

P.M. – Sì.

VOLPI – Senonché ad un certo punto il direttore lavori che aveva preso in carico l'appalto della Siva mi contattò e mi disse "eh, ma tu conosci la Siva", "eh sì io la conosco, siamo molto amici", eccetera eccetera, "eh però, insomma, sai qui l'appalto, il 53% di ribasso, una cosa e l'altra", gli ho detto "va be' stringi, stringi, qual è il problema? Cioè col 53% di ribasso se lavoriamo... se facciamo delle cose fatte bene ci stiamo, cioè non è che ci massacrano", "eh lo so però, sai com'è, sai come non è", insomma i soliti giri pindarici e dice "ma sai ad un certo punto qui col 53% è pericoloso per l'impresa, è pericoloso per Tizio, per Caio, per Sempronio", gli ho detto "va be' stringiamo e dimmi che cosa vuoi, dimmi che cosa vuoi", "be', sai, sarebbe una cosa buona per tutti che insomma ci fosse una ricompensa anche per me". Al che lì mi sono cadute le braccia...

P.M. – "Per me", chi?

VOLPI – Per il direttore dei lavori.

P.M. – Che si chiama?

VOLPI – Ingegnere Massimiliano Ascione.

P.M. – Massimiliano?

VOLPI – Massimiliano Ascione.

P.M. – Sì.

VOLPI – Al che mi sono cadute le braccia perché ho capito in quel momento che non avrei potuto più uscirne.

P.M. – Stava dicendo?

M.LLO GRECO – No, io a parte il discorso della direzione tecnica, poi ho visto che c'è un subappalto fatto da Siva ad Ana o Sara.

VOLPI – Questo non lo so, queste sono cose che gestisce... Ana sicuro, però sono cose che gestivano loro direttamente, io gli ho presentato il subappaltatore perché aveva delle necessità su dei lavori, su delle facciate che lui non era in grado di fare.

M.LLO GRECO – Però Ana gliel'ha presentato...

VOLPI – Gliel'ha presentato io, be' ma...

M.LLO GRECO – Cioè quindi...

VOLPI – Però no, però aspetti, facciamo un excursus, sono tutti associati del Consorzio, ci conosciamo tutti già da un bel po', non è che ci siamo conosciuti in quel frangente.

M.LLO GRECO – Giusto una curiosità per Ana, chi è questo Mimmo di Ana? Il famoso Mimmo, che lei molte volte chiama Mimmo.

VOLPI – Mimmo è diciamo così il referente egiziano di questa società.

M.LLO GRECO – Il ruolo di Mimmo molte volte... cioè qual era, che aveva dei contatti, che... anche per "recuperare" dei soldi, per dare...

VOLPI – Sì, certo.

M.LLO GRECO – Ecco, questo è un aspetto che se vuole (inc.).

VOLPI – Allora, questo Mimmo è il rappresen... non è l'amministratore, lui è il rappresentante, diciamo così, egiziano di questa società, è un po' il factotum di questa società, e noi ci rivolgiamo sempre a lui, anche perché gli altri non parlano italiano per cui... lui praticamente gestisce tutta la manodopera, gestisce tutti gli appalti. Per cui io mi rivolgo a lui, lui gestisce e gestisce gli appalti, gestisce i subappalti, gestisce i lavori e mi rivolgo a lui quando ho la necessità di fare le provviste per gestire queste cose.

P.M. – Mimmo questo?

VOLPI – Be' noi lo chiamiamo... io lo chiamo Mimmo perché...

P.M. – Mohamed, forse?

VOLPI – Dottore, in egiziano è praticamente un... cioè un nome che non ricordo. Lui è chiamato da tutti Mimmo e quindi io ho continuato e continuiamo tutti a chiamarlo Mimmo, so che si chiama Quali(?) Mohamed, una roba del genere, adesso il nome vero e proprio guardi è una roba...

P.M. - *Quindi, per completare il racconto che mi stava facendo prima, questa direzione tecnica le ha chiesto una ricompensa, per che cosa?*

VOLPI - *Per far sì che questo appalto non subisse delle problematiche, dei rallentamenti, che filasse tutto liscio, che non ci fossero dei ritardi nell'emissione dei SAL, insomma, perché l'appalto è molto complesso con la carta.*

P.M. - *Qui il discorso cambia?*

VOLPI - *Eh, purtroppo sì, perché se no io ne sarei stato un po' fuori.*

P.M. - *Cambia nel senso che stiamo parlando di una dinamica nell'assegnazione e poi delle possibili turbative nell'esecuzione, che sono il vero problema.*

VOLPI - *No, esecuzione no.*

P.M. - *Be' sì, nel senso che lei mi sta dicendo "che non ci siano problemi nel corso dell'esecuzione del contratto", no?*

VOLPI - *Sì.*

P.M. - *Ecco, in quel senso. Quindi questo è un discorso particolarmente spinoso e problematico, mi dica esattamente che cosa le dice quest'uomo, qual è la richiesta e per che cosa?*

VOLPI - *Allora...*

P.M. - *Mi ripete il nome?*

VOLPI - *Ingegnere Massimiliano Ascione.*

P.M. - *Che interviene in campo in che momento, per lei nella sua vita come si materializza questo soggetto?*

VOLPI - *Io lo conoscevo già nei corridoi perché più o meno ci si conosce tutti, c'è sempre stato un buon rapporto perché siamo sempre andati fuori anche a pranzo insieme con altri direttori lavori, magari qualche mezzogiorno si andava fuori insieme, ma niente di che, niente di che, siccome ha visto e ha sentito che io avevo degli ottimi rapporti con Asnagli, mi ha contattato per... molto probabilmente lui per cercare di mettermi in contatto con Asnagli, io personalmente...*

P.M. - *No, non ho capito, cioè l'ha contattata Ascione...*

VOLPI - *Mi ha contattato Ascione.*

P.M. - *Perché lei si mettesse in...*

VOLPI - *Perché io... cioè questa è un'idea che ho avuto io, perché io mettesi Asnagli in contatto con lui, cioè fissassi un...*

P.M. - *...sapendo che avevo ottimi rapporti con Asnagli, credo che mi abbia cercato per avere un contatto con questo.*

VOLPI - *Esatto, per avere un contatto con l'impresario.*

P.M. - *Credo mi abbia cercato per avere contatti con questo.*

VOLPI - *Esatto.*

P.M. - *E poi che succede?*

AVV. LALOMIA - *Contatti di che tipo?*

P.M. - *Eh, appunto.*

VOLPI - *Cioè no contatti per conoscerlo e per poi fargli quel discorso che inizialmente aveva fatto a me, per avanzare delle richieste che poi aveva fatto a me.*

P.M. - *E infatti, a lei aveva chiesto che cosa?*

VOLPI - *No a me intanto mi aveva fatto tutto questo excursus degli appalti, eccetera eccetera, dopodiché io mi sono preso un paio di giorni di ragionamento perché la cosa era molto delicata.*

P.M. - *A me aveva fatto un discorso... come potremmo dire, sinistro, sotterraneo...*

VOLPI - *Un discorso molto ampio, molto fumoso, ma da qui si capiva che...*

P.M. - *...un discorso molto fumoso da cui...*

VOLPI - *Da cui si capiva chiaramente quale potesse essere il punto di arrivo, cioè il punto di arrivo sicuramente non era una pizza e una birra insieme, cioè...*

P.M. - *...si capiva che alla fine vi era una richiesta...*

VOLPI - *Una richiesta di un qualcosa, parliamo di...*

P.M. - *...una richiesta di utilità.*

VOLPI - *Di utilità, bravissimo.*

P.M. - *Legata?*

VOLPI - *Legata al buon andamento dell'appalto, a...*

P.M. - *Quest'uomo che ruolo aveva formalmente?*

VOLPI - *Direttore dei lavori.*

P.M. - *Per conto del Comune?*

VOLPI - *Sì, sì.*

P.M. - *Si trattava di un direttore dei lavori. Quindi per lei era una richiesta importante questa?*

VOLPI - *Sì.*

P.M. - *Ne aveva mai sentito parlare di richieste del genere da parte di quest'uomo?*

VOLPI - *Mhm...*

P.M. - *Se ne ha sentito parlare genericamente...*

VOLPI - *Genericamente, sì.*

P.M. - *Perché, le ripeto, le voci correnti per fortuna di tutti non rilevano, ma se lei è in grado di dire che qualcuno, x o y, le aveva detto "fai attenzione che Tizio...", la domanda sarà che lei mi dica chi gliel'aveva detto e in che termini, perché altrimenti se è un generico pettegolezzo...*

VOLPI - *No, è un generico pettegolezzo che si sente nei corridoi del Comune di Milano.*

P.M. - *Lei si ricorda, siccome lei l'ha chiamato come fumoso, che è un aggettivo, lei è in grado di ricordare qualche frase più specifica tra quelle che le sono state dette da quest'uomo? Cioè le ha detto di preciso che cosa? Perché lei vedo che ha reagito con particolare emozione al ricordo...*

VOLPI - *Sì.*

P.M. - *Quindi forse c'è qualcosa che... come dire che ricorda specificamente, al di là della difficoltà della situazione.*

VOLPI - *No, la mia emozione è data dal fatto che in quel preciso momento ho capito che non sarei riuscito a tirarmi fuori da quel meccanismo.*

P.M. - *Dal discorso di Ascione capii che ero entrato in un meccanismo difficile...*

VOLPI - *Sì.*

M.LLO GRECO - *Signor Volpi, questo quando avviene temporalmente? Dopo l'aggiudicazione di (inc.)?*

VOLPI - *Sì, subito dopo.*

M.LLO GRECO - *Quindi parliamo del 2013, aprile/maggio?*

VOLPI - *Sì. Anche perché lì dovevo prendere una decisione, che era una decisione... (Ndt: L'Indagato è commosso). Scusate, eh.*

P.M. - *Prego, prego. Diceva, dunque si trattava di prendere una decisione.*

VOLPI - *In quel momento dovevo prendere una decisione difficile.*

P.M. - *Questa vicenda lei l'aveva raccontata ad Amoroso e Russo, di questa richiesta di Ascione?*

VOLPI - *Sì, sì.*

P.M. - *Cosa dissero loro?*

VOLPI - *A loro non... non è che gli interessasse più di tanto, tanto loro erano esterni, per cui era un problema mio personale con Asnaghi, perché cioè al di là del rapporto di lavoro c'è anche un rapporto di amicizia. Per cui se per loro poteva essere semplicemente un discorso di... un discorso lavorativo, cioè punto e basta, intravisto come un discorso lavorativo, per me era un discorso anche personale.*

P.M. - *E cosa decide di fare lei, cosa successe poi dopo?*

VOLPI - *Io lì dovevo appunto prendere una decisione: o abbandonare Asnaghi al suo destino, e sarebbe stato un destino infame...*

AVV. LALOMIA - *(Inc.).*

VOLPI - *Per il semplice motivo che non... è un uomo che non è dell'ambiente, è un uomo onesto e... (Ndt: L'Indagato è commosso).*

P.M. - *Per me era una decisione difficile, che aveva a che fare con il destino di Asnaghi.*

VOLPI - *Esatto.*

P.M. - *Nel senso che? Come giustamente chiede il suo Avvocato di precisare.*



VOLPI – *Nel senso che lui di questi meccanismi non ne è mai stato a conoscenza, non li conosce, non li ha mai vissuti, non li ha mai affrontati, e poi è anche abbastanza debole a livello psicologico e non sarebbe riuscito ad affrontarli questi problemi.*

P.M. – Mhm, mhm.

AVV. LALOMIA – *Però mi perdoni, scusi se mi inserisco, cosa vuol dire “lasciarlo al suo destino”? Cosa avrebbe potuto fare il direttore dei lavori se lei non avesse in qualche modo gestito questa situazione? È questo che dovrebbe dire.*

VOLPI – *Cioè se non si riesce a gestire una situazione di questo genere, le aziende sono destinate a perderci dei gran quattrini, eh, dei gran soldi.*

P.M. – Cioè?

AVV. LALOMIA – *In che modo?*

VOLPI – *Perché la contabilità... perché il direttore lavori ti può mettere i bastoni fra le ruote in cento modi che lui vuole, cioè ritardare l'emissione di una contabilità, contestarti dei lavori che non sono contestabili ma che comunque come direttore lavori, siccome lui è il direttore lavori, può farlo, semplicemente per metterti in difficoltà, ordinarti dei materiali che nulla hanno a che vedere semplicemente perché costano cento volte di più rispetto al materiale normale per metterti in difficoltà. Cioè...*

AVV. LALOMIA – *Quindi ha un grande potere?*

VOLPI – *Ah il direttore lavori ha potere di vita o di morte sull'impresa, cioè non è che...*

P.M. – *...richiedere acquisti i cui costi possono essere esiziali...*

VOLPI – *Esatto.*

P.M. – *...possono essere esiziali nell'esecuzione del contratto.*

VOLPI – *Esatto.*

P.M. – *E quindi questo lei lo sa, questo dell'ingegnere; ma lei lo dice ad Asnaghi di questa richiesta oppure no?*

VOLPI – *Dopo glielo dico, cioè gli dico che a questo punto... gli dico ad Asnaghi “guarda, succede così, così, così”, gli spiego le cose e gli dico “però io non me la sento a questo punto di abbandonarti in questa cosa”, anche lui mi dice “no, io così non ce la faccio”, cioè non... quindi ho detto “guarda...”.*

P.M. – *Disse questo fatto ad Asnaghi quando rispetto alla richiesta?*

VOLPI – *Eh qualche giorno dopo, qualche giorno dopo.*

P.M. – *Ma questo Ascione le aveva fatto capire in che termini voleva essere pagato?*

VOLPI – *Sì dopo, quando parlai con Asnaghi, gli dissi “guarda qui c'è una decisione da prendere: o tu ti fai l'appalto, ti metto in contatto e ti arrangi tu con questo signore, oppure io devo continuare su questa falsariga, però per adesso non conosco costi, non conosco niente, non so nulla”.*

P.M. – *Quindi è stato per questo che lei ha avuto quello che abbiamo chiamato subappalto della direzione tecnica?*

VOLPI – *Sì.*

P.M. – *Per mettersi in contatto con... per rimanere in contatto con Ascione?*

VOLPI – *E per poter...*

P.M. – *Interfacciarsi.*

VOLPI – *Giustificare il mio interfaccia tra uno e l'altro.*

P.M. – *Adesso ho capito. ...fu per questo che intervenni nel modo che ho spiegato sopra...*

VOLPI – *Esatto.*

P.M. – *...nel contratto come direzione tecnica.*

VOLPI – *Sì.*

P.M. – *Con un 15%, nel modo che... perfetto. E quindi poi è stato pagato questo Ascione?*

VOLPI – *Certo.*

P.M. – *Quanto?*

VOLPI – *Il 5% sull'importo contrattuale, sull'importo dei SAL fatturati.*

P.M. – *E cioè?*



VOLPI - *L'importo contrattuale era più o meno con il recupero del ribasso d'asta sui 2 milioni e qualche cosa, circa 100 mila euro.*
P.M. - *E come sono stati pagati?*
VOLPI - *In contanti.*
P.M. - *Da chi?*
VOLPI - *Da me.*
P.M. - *Sempre prendendoli dalla cassetta di sicurezza?*
VOLPI - *No.*
P.M. - *Come li ha presi?*
VOLPI - *Facendo fare delle fatture.*
P.M. - *Da chi?*
VOLPI - *Io fatturavo a Siva la direzione tecnica e poi sui miei SAL, sui miei lavori facevo fatturare il corrispondente 5% da andare a recuperare per loro.*
P.M. - *...attraverso fatturazioni costruite appositamente. Quindi sostanzialmente li ha pagati Asnaghi i 100 mila euro col suo passaggio, è così?*
VOLPI - *Sì, cioè lui...*
P.M. - *In parte. Vediamo a chi è costato che cosa, anche per vedere...*
VOLPI - *Allora, ad Asnaghi...*
P.M. - *...chi è la vittima di questo reato a quel punto, perché...*
VOLPI - *Allora, Asnaghi paga il 15% del SAL a Professione Edilizia.*
P.M. - *Perfetto, e questo è il meccanismo in chiaro.*
VOLPI - *Esatto, questo è il chiaro. Questo 15% va a copertura del 5% che va ad Ascione e del 10% che rimane a Professione Edilizia per attività svolta all'interno dell'appalto, perché a questo punto Professione Edilizia deve per forza...*
P.M. - *Spiego meglio: Professione Edilizia per la direzione tecnica riceveva il 15% del valore del contratto...*
VOLPI - *Sì.*
P.M. - *E la direzione tecnica l'avete effettivamente fatta?*
VOLPI - *Certo, per forza.*
P.M. - *Come?*
VOLPI - *Mettendo a disposizione il nostro personale sui cantieri, nelle riunioni...*
P.M. - *...fu realizzata mettendo a disposizione personale...*
VOLPI - *Il nostro personale tecnico.*
P.M. - *...personale tecnico. Può fare qualche nome?*
VOLPI - *All'epoca avevamo Albertocchi Marco...*
P.M. - *Chi?*
VOLPI - *Il geometra Albertocchi Marco e Maurizio Fortunati, che erano i miei geometri.*
P.M. - *Il geometra Bertocchi?*
VOLPI - *Albertocchi.*
P.M. - *...il geometra Albertocchi e...*
VOLPI - *E Maurizio Fortunati. Dopodiché... cioè ma questo in combinazione con il suo geometra di Siva, eh, cioè non...*
P.M. - *In combinazione con...?*
VOLPI - *Con il geometra Polini, geometra della Siva. Loro facevano...*
P.M. - *In cooperazione con i loro geometri?*
VOLPI - *Esatto, in cooperazione con i loro geometri. Noi stitavamo i registratori di cantiere, le contabilità...*
P.M. - *Perfetto questo rimane nella registrazione, era solo per... allora: la direzione tecnica fu realizzata da noi mettendo a disposizione personale tecnico... - come abbiamo detto - ...ciò che giustificava in parte il compenso pattuito.*
VOLPI - *Sì.*
P.M. - *Mi dica se ho capito bene. ...il quale però doveva ricomprendere anche il 5%...*
VOLPI - *Sì.*



P.M. – ...chiesto da Ascione, che per che la sua entità... perché 2.500 euro li avete presi dalla cassetta, 100 mila euro è un altro paio di maniche.

VOLPI – Sì, qui diventava una cosa un po'...

P.M. – ...che per il suo ammontare, per l'entità cospicua, rilevante, doveva in qualche modo... mi segue, poi segue le domande del suo Difensore.

VOLPI – Sì, sì, sì.

P.M. – ...doveva provenire da Asnaghi.

VOLPI – Sì certo, certo, certo.

P.M. – E allora come avete fatto, mi stava dicendo avete fatto una fattura...? Mi spieghi bene.

VOLPI – Allora quando c'era l'occasione... quando c'erano questi SAL, in questa occasione io fatturavo ad ogni SAL il 15% dell'importo del SAL ad Asnaghi, il quale mi corrispondeva...

P.M. – Così io avrei fatturato il 15% ad Asnaghi... lei dice in fondo nessuno può stabilire l'entità, non è un costo vivo, è una prestazione professionale.

VOLPI – Sì.

P.M. – Che quindi voi avete stimato in maniera tale da prendere dei soldi che poi lei ha dato ad Ascione?

VOLPI – Poi il 5%, il 5% lo corrispondevo ad Ascione a fronte di fatture che io come Professione Edilizia andavo a chiedere a...

P.M. – Appunto, a quel punto poi 100 mila euro come uscivano da Professione Edilizia ad Ascione?

VOLPI – Allora io in quel frangente incassavo, poi chiedevo la fattura al mio subappaltatore, il quale veniva pagato regolarmente da Professione Edilizia e mi riportava indietro i quattrini.

P.M. – Che era chi?

VOLPI – Generalmente Sara.

P.M. – Sciarà?

VOLPI – Sara.

P.M. – Una fattura fittizia a quel punto. ...subappaltatore, che riportava indietro i soldi.

AVV. LALOMIA – Contanti.

VOLPI – Contanti, sì sì.

P.M. – Solo per completare, poi sia lei e mi pare che doveva chiedere una cosa anche il Difensore, solo per completare, poi i 100 mila euro materialmente mi ha detto che li ha portati lei ad Ascione?

VOLPI – Sì, tutti... ogni SAL gli portavo...

P.M. – Io adesso le ho chiesto la giustificazione formale, ma materialmente poi la consegna com'è avvenuta, quando e da chi? Sempre in una busta, in una valigetta, dove?

VOLPI – No in una busta, sempre in una busta e le consegne dipende, molte volte erano in cantiere, molte volte erano in ufficio perché non è una botta... cioè non è 100 mila euro in una volta sola.

P.M. – ...portai 100 mila euro in...

VOLPI – Sì, ad ogni SAL...

P.M. – ...complessivamente.

VOLPI – Complessivamente.

P.M. – In buste?

VOLPI – Sì, ad ogni SAL, cioè ogni importo di SAL, ogni SAL che veniva regolarmente pagato veniva corrisposto il 5%.

P.M. – In singoli episodi con buste...

VOLPI – Sì, buste bianche.

P.M. – Sempre da solo lei?

VOLPI – Sempre solo io, sì.

P.M. – ...che consegnai direttamente ad Ascione.

VOLPI – Ad Ascione, sì.

P.M. – Dove?

VOLPI – Molte volte in cantiere, molte volte in ufficio, molte volte...



P.M. - *In quale ufficio? Molte volte nel cantiere del... nella questione del rapporto?*
VOLPI - *Sì, in via Pirelli ancora.*
P.M. - *Molte volte in cantiere e altre volte in ufficio di chi?*
VOLPI - *Via Pirelli, il suo.*
P.M. - *A questo punto però Asnagli era ben consapevole di tutto questo, no, per fare tutto questo giro?*
VOLPI - *Sì, sì, certo.*
P.M. - *...altre volte nell'ufficio suo... sempre da soli, immagino?*
VOLPI - *Sì, sì, sì, sì.*
P.M. - *...altre volte nell'ufficio suo in via Pirelli. In quante volte è avvenuta la consegna?*
VOLPI - *I SAL non mi ricordo se sono sette o otto.*
P.M. - *Credo si sia trattato di sette/otto consegne...*
VOLPI - *Sì, sette... è relativo ai SAL, per cui ricostruendo il numero dei SAL sappiamo quante consegne sono state fatte, perché non poteva essere fatto diversamente.*
P.M. - *Ma c'è una sproporzione gigantesca tra l'entità che le è stata chiesta in questo caso, che, seguo il suo ragionamento, qui è stata subita, no? Qui lei casca dalle nuvole, ad un certo momento si presenta questo signore e le fa capire questa situazione che per voi è particolarmente onerosa, là dove nei precedenti casi del rapporto con Innocenti lei si è meravigliato persino della esiguità della richiesta. Ecco, voi avete... lei perché ha accettato... lei e con la sua mediazione Asnagli perché avete accettato questo? Cioè lei è una cosa che ha fatto spontaneamente o l'avete subita, vi siete rappresentati...*
VOLPI - *Subita.*
P.M. - *L'avete subita?*
VOLPI - *È subita questa cosa perché è avvenuta dopo un'aggiudicazione e dopo un'aggiudicazione diventa problematico gestire un appalto.*
P.M. - *Il pagamento ad Ascione è stato subito, la richiesta è sì avvenuta dopo l'aggiudicazione...*
VOLPI - *È proprio perché è avvenuta dopo l'aggiudicazione che non c'è più la possibilità di potersi tirare indietro, perché tu comunque...*
P.M. - *...ma per il potere del direttore dei lavori che ho descritto era stringente.*
VOLPI - *Sì.*
P.M. - *Era una richiesta particolarmente stringente?*
VOLPI - *Sì perché nel momento stesso in cui ti viene richiesta l'impresa ha già preso degli impegni formali e diretti con il Comune di Milano, quindi ha già presentato una polizza fideiussoria che...*
P.M. - *L'impresa a quel punto ha assunto oneri giuridicamente molto vincolanti...*
VOLPI - *E quindi non può rifiutarsi... cioè se rifiuto con il Comune mi escono la polizza fideiussoria, se rifiuto il direttore lavori fallisco, sono in un imbuto, cioè sono... sono lì.*
P.M. - *...giuridicamente molto vincolanti e dunque ritenevamo di non avere scampo.*
VOLPI - *Esatto.*
P.M. - *Quando lei ha portato i soldi in ufficio al signor Ascione si ricorda dove li ha messi, se era una modalità, aveva un cassetto, aveva... in una tasca li ha...*
VOLPI - *Molte volte aveva la borsa sul tavolo e glieli infilavo dentro, molte volte li prendeva lui e li metteva dentro l'armadietto.*
P.M. - *C'erano delle ragioni formali per le quali lei doveva andare da Ascione o andava... cioè tipo, non so, era introdotto dalla segretaria "c'è qui il signor Volpi che..."?*
VOLPI - *No, no, no, loro non hanno segretaria.*
P.M. - *Andavate direttamente da lui?*
VOLPI - *Sì, io l'ho... tanto io avevo il mio appalto quindi andavo avanti e indietro.*
P.M. - *Non c'è un pass, non c'è niente per entrare in quell'ufficio, si entra direttamente?*
VOLPI - *Nell'ufficio di Ascione?*
P.M. - *Sì.*
VOLPI - *No, nell'ufficio di Ascione c'è una porta, si bussa e, se è libero, si entra, non c'è... no no, non c'è nessun...*



P.M. – *Perfetto. Lei si fece accompagnare da qualcuno o andò da solo?*

VOLPI – *No no, sempre da solo.*

P.M. – *Quando ha dato questi pagamenti ha riferito ad Asnaghi che erano avvenuti, lei ha tenuto aggiornato Asnaghi del fatto che lei pagava?*

VOLPI – *Be' lui lo sapeva che io dovevo corrispondere il 5% e sapeva anche quando interveniva il pagamento, più volte... più volte è successo che sono stati ritardati dei pagamenti o per un motivo o per un altro e ho dovuto dirglielo ad Asnaghi, cioè io non potevo non dirglielo. Anche io avevo i miei problemi a gestire le cose e quindi quando mi sono trovato in difficoltà, che ho dovuto perdere quella settimana, dieci giorni per la reperibilità dei fondi, ho dovuto dirgli "guarda che io sto ritardando", cioè ma non chissà perché, perché avevo delle problematiche mie, mi ha detto "sì sì ma non ti preoccupare, non c'è problema". Per cui cioè tutti siamo al corrente, questa era una cosa che avrei voluto tranquillamente evitare.*

P.M. – *Amoroso e Russo sapevano di Ascione?*

VOLPI – *Sì, assolutamente sì.*

P.M. – *Ma sapevano... della richiesta me l'ha già detto, ma sapevano che faceva così, gli era chiaro, loro già sapevano del meccanismo di Ascione?*

VOLPI – *Mhm...*

P.M. – *Non mi risponda... non mi dica per intuizione, mi dica se lo sa, che loro le hanno detto "sì ma, guarda, è una cosa che già sapevamo".*

VOLPI – *Mhm...*

P.M. – *Non lo sa questo?*

VOLPI – *Non li ha stupiti, ecco questo quando gliel'ho detto non li ha stupiti.*

P.M. – *...non si stupirono affatto. Io direi che andiamo avanti fino alle 14.00, poi facciamo una sospensione perché tutti ci riposiamo un secondo e poi riprenderemo alle 14.45, perché ho bisogno di fare dieci minuti il punto con le cose urgenti dell'ufficio, poi mangiare, riprendiamo dopo tre quarti d'ora, va bene? Lei stava facendo una domanda quando...*

AVV. LALOMIA – *Che era questa, per capire se era stata data in un'unica soluzione o in più occasioni.*

P.M. – *È stata superata dalla mia domanda.*

AVV. LALOMIA – *È già stato chiarito, assolutamente.*

P.M. – *Abbiamo avuto gli stessi pensieri. Senta, e poi alla fine l'appalto è filato liscio suppongo, allora?*

VOLPI – *Sì, tra alti e bassi sì.*

P.M. – *In che senso?*

VOLPI – *Eh be' tra le cose dell'appalto normale, la conduzione, soliti...*

P.M. – *Sì, però non turbative particolari nel senso che...*

VOLPI – *No.*

P.M. – *Che cosa si trattava di fare, giusto per specificare meglio?*

VOLPI – *Come, scusi?*

P.M. – *Cosa dovevate fare, qual era l'oggetto materiale del contratto?*

VOLPI – *Era anche questo idoneità statiche e quindi tutti lavori inerenti a facciate, intonaci, interni...*

P.M. – *Nelle scuole?*

VOLPI – *Nelle scuole, sì sì sì. Ah, comunque di questo lo sapeva Amoroso, Russo e anche Grillone, eh!*

P.M. – *...lo sapeva bene anche Grillone. Va bene. Senta, per riuscire ad avere questi appalti come riuscivate... cioè nel senso che concordavate tra di voi... cioè per favorire Asnaghi nell'appalto appunto dell'impresa Siva lei ha concorso nell'appalto, nella gara?*

VOLPI – *Sì, abbiamo partecipato a tutti e cinque gli appalti.*

P.M. – *Ecco, come facevate? Mi spieghi un po' come... avevate concordato, avevate deciso di stabilire un meccanismo, avevate...*

VOLPI – *No, no no.*

P.M. – *Come facevate?*



VOLPI - Si decideva un ribasso che poteva essere fra quelli più vicini alla soglia alta e ci si metteva più o meno tutti lì, cioè non si stabiliva nulla. Cioè io mi mettevo al 52% e lui si metteva al 52.30% o 51.80%, perché tanto al massimo ribasso...

P.M. - Però ve lo comunicavate prima? Ve lo dicevate tra di voi? Perché per riuscire ad essere sicuri che Asnaghi vincesses come facevate?

VOLPI - Ma non era dato dal ribasso la... cioè la possibilità di aggiudicazione non era data dal ribasso, come dicevo prima, ma semplicemente dall'impresa, da chi fosse l'impresa, infatti noi siamo andati prima con Co.Edil, Fenini, Consorzio, Christian Color e Siva. Quindi indipendentemente, se lei va a posizionare queste imprese con i ribassi si rende conto che c'è una disparità tra uno e l'altro che è enorme, cioè adesso il ribasso preciso non me lo ricordo però potrebbe essere che... Co.Edil forse è il 48%, una roba del genere, 48, noi siamo 53, quindi vede che c'è una bella differenza, Christian è ancora... Christian Color mi sembra che è ancora più alto, per cui non è dato proprio dal ribasso, è dato semplicemente a dove vogliono andare a pescare le pedine.

P.M. - Il successo nelle gare...

VOLPI - Scusate, posso chiedervi una cortesia?

P.M. - Sì.

VOLPI - Siccome io prendo le pastiglie per la pressione e devo andare in bagno, bevo continuamente acqua...

P.M. - Allora facciamo così, finiamo adesso, a questo punto.

VOLPI - Grazie.

P.M. - Il successo nelle gare era dato non dal meccanismo del ribasso...

VOLPI - No.

AVV. LALOMIA - Ma dalla decisione dei responsabili dell'aggiudicazione.

VOLPI - Sì.

P.M. - ...ma dalla decisione irregolare dei preposti alla scelta.

VOLPI - Sì.

AVV. LALOMIA - Esatto.

P.M. - Allora facciamo così, anticipiamo a questo punto per il suo bisogno la sospensione. Diamo atto che anche per favorire la richiesta dell'Indagato terapeutica sospendiamo l'interrogatorio alle 13.45.

VOLPI - Ma io ci metto anche un minuto, devo solo andare in bagno, se volete...

P.M. - No no ma a questo punto, guardi, è inutile, un minuto, poi riprendiamo tra dieci e sospendiamo... tanto vale che anticipiamo la sospensione e anticipiamo la ripresa.

Alle ore 13.45 interrompiamo l'atto per circa tre quarti d'ora e noi ci rivediamo alle 14.30/14.35, dando atto che alla ripresa il maresciallo Cogoini non ci sarà perché si assenta e quindi diamo subito atto del fatto che alla fine comunque non firmerà la chiusura del verbale, anche la registrazione viene sospesa e riprenderà e, niente, ci vediamo dopo.

VOLPI - Grazie, Dottore.

(Sospensione)

P.M. - Riprendiamo la registrazione e l'atto. Alle ore 14.45 riprende l'interrogatorio.

Le volevo chiedere un chiarimento, un approfondimento su un punto in relazione alla richiesta che ha fatto Ascione, che vi ha fatto, che le ha fatto Ascione. Si ricorda le parole precise che sono state pronunciate, erano allusive, erano... ricorda proprio il modo in cui è stata fatta questa richiesta?

VOLPI - Be' le parole esatte, no, senz'altro non me le ricordo, però il significato di tutto il discorso era quello di addivenire ad un accordo perché conveniva a tutti, insomma.

P.M. - In quale momento preciso? Lei con questo signore ci aveva mai parlato prima?

VOLPI - Sì, io lo conoscevo, avevamo già... avevamo già avuto rapporti di...

P.M. - Conoscevo Ascione da prima.

VOLPI - Sì, sì.

P.M. - Ecco, quando invece è entrato nella viva materia di questo appalto che cosa... in quale momento del rapporto e in quale contesto fa la richiesta che lei mi precisa?



VOLPI - Eh...

P.M. - Era stato assegnato già?

VOLPI - Era già stato assegnato l'appalto.

P.M. - Vi incontrate dove?

VOLPI - Mah, inizialmente quando ha affrontato il discorso ci siamo trovati lì, eravamo lì negli uffici.

P.M. - Suoi?

VOLPI - Sì, sì, sì.

P.M. - Ad assegnazione avvenuta?

VOLPI - Sì. A quel punto, vista chiaramente la problematica, che non era sicuramente un argomento da poter trattare in ufficio, ho deciso di andar fuori a pranzo a parlarne con calma e in un posto dove si poteva parlare tranquillamente, insomma.

P.M. - ...ad assegnazione avvenuta affrontò l'argomento di cui ho parlato prima nei suoi uffici.

VOLPI - Inizialmente sì, diciamo che l'inizio del discorso è avvenuto negli uffici, dopodiché, dopodiché appunto ho detto "guarda, forse è meglio che... anche perché qui non è che si può liberamente, è forse meglio che andiamo fuori, fissiamo un appuntamento a pranzo con calma e...".

P.M. - Per parlarne più dettagliatamente.

VOLPI - Esatto.

P.M. - Chiese lei di uscire a pranzo?

VOLPI - Sì, chiesi io di uscire a pranzo.

P.M. - Cosa che avvenne?

VOLPI - Dunque andammo fuori a pranzo e a quel punto io cercai di essere il più diretto possibile, senza neanche star troppo a girare intorno all'argomento perché ormai l'argomento era abbastanza chiaro, cioè abbastanza, era chiarissimo, per cui gli ho chiesto "guarda, andiamo subito al sodo e dimmi subito qual è il succo del discorso e che cosa pretendi perché ciò avvenga". Niente, e lui ha detto "ma, guarda, il 5% andrebbe bene", ho detto "il 5% andrebbe bene, immagino, ma ti rendi conto di quello che è un 5% su un appalto del genere?!", dice "eh, questo è e questo...", ho detto "va be', ma cerchiamo di venirci incontro".

P.M. - ...fece una richiesta esplicita e la indicò nel 5%.

VOLPI - Esatto.

P.M. - Dicendo che andava a lui bene.

VOLPI - A lui andava benissimo.

P.M. - Replica che si trattava di un importo ingente...

VOLPI - Di un importo ingente su un appalto del genere con un ribasso del genere, ma non ci fu possibilità di discussione, insomma, "vedrai che sarai contento", insomma le solite cose.

P.M. - Disse che così andava, testualmente?

VOLPI - Sì, che quella era la percentuale, che sicuramente non ne avrei risentito sull'appalto.

P.M. - Disse che andava in questo modo... e che se così fosse andata non avrebbe risentito nell'appalto?

VOLPI - Esatto.

AVV. LALOMIA - Che quella percentuale non gli avrebbe... con quella percentuale non avrebbe risentito sull'appalto.

P.M. - È così come dice l'Avvocato?

VOLPI - Sì sì, sì sì.

AVV. LALOMIA - Cioè non avrebbe avuto un impatto...

VOLPI - Cioè non avrei avuto problemi sull'appalto con una percentuale così.

P.M. - Io le chiarisco un aspetto processuale che è in qualche modo collegato agli avvisi che le ho dato in apertura dell'interrogatorio, le ho ricordato che se lei avesse reso dichiarazioni che riguardavano terze persone vi sarebbero stati dei possibili esiti processuali nei quali lei sarebbe stato chiamato a ripetere dichiarazioni che noi chiamiamo tecnicamente etero accusatorie. Quindi lei assume una responsabilità da qualificare per quanto riguarda la sua condotta, ma inibibilmente in questo momento, così come in altri momenti dell'interrogatorio, lei ha indicato



degli elementi di responsabilità di altre persone, in alcuni casi, come questo, inediti rispetto a quelli che erano stati raccolti. Le prefiguro che queste dichiarazioni che lei rende non sono dichiarazioni senza effetti, nel senso che non finiscono qui, nel senso che sono valutabili ovviamente in relazione alla sua prospettiva, che è quello che oggi a lei interessa di più, ma oltre a questo potrà rendersene conto che ovviamente riguardano la responsabilità di altre persone e la avverto che potrebbe essere anche abbastanza rapidamente chiamato a ripetere queste dichiarazioni, a questo punto non più in un atto unilaterale come quello che io conduco oggi, alla mia sola presenza come parte del processo, ma potrebbe essere chiamato a ripeterle davanti a un Giudice, che le raccoglie e funzionalmente ad un'utilizzazione che potrebbe essere molto rilevante in questo procedimento. Il senso della precisazione che le sto facendo è proprio questo, perché più le dichiarazioni sono precise, come dire riscontrabili, verificabili, più possono avere importanza in sé e utilizzazione nel procedimento. Quindi sappia che il racconto che sta facendo non si esaurisce in questo atto, quindi è bene che lei lo sappia questo perché è fonte di ulteriori effetti. Le è chiaro questo?

VOLPI - Sì, sì.

P.M. - Le è chiaro.

VOLPI - Lo so.

P.M. - Bene. Le viene in mente qualche altro dettaglio di questa conversazione, di questo... lei ha già spiegato come è avvenuto poi il meccanismo che avete costruito e la consegna del denaro, si ricorda in quale ristorante avete parlato di questo...

VOLPI - "Dalla Zia", sempre lì dietro al Comune siamo andati.

P.M. - Questo della conversazione, questo del...

VOLPI - Sì sì sì, andavamo sempre lì.

P.M. - Dalla Zia?

VOLPI - "Dalla Zia" si chiama, adesso la via non me la ricordo.

P.M. - Si ricorda il periodo? Si chiama La Zia o Dalla Zia? Va be', Dalla Zia in zona Comune?

VOLPI - Zona Comune, sì, è lì, una vietta piccola laterale lì dietro.

AVV. LALOMIA - Il Comune in via Pirelli?

VOLPI - Via Pirelli, sì sì.

P.M. - Si ricorda il periodo?

VOLPI - No, no Dottore, non me lo ricordo.

P.M. - Circa, non dico il giorno, il mese, l'anno, ma... chi ha pagato, lei si è fatto fatturare questo pranzo?

VOLPI - Sì, sì.

P.M. - Ha la fattura di questo pranzo?

VOLPI - Sì, era fatturato.

P.M. - Ha pranzato molto spesso Dalla Zia?

VOLPI - Spessissimo no, cioè io direi in tutto un sette/otto volte.

P.M. - Ha pagato lei?

VOLPI - Sì, sì.

P.M. - Per voi due?

VOLPI - Sì.

P.M. - Il pranzo è stato da me pagato e fatturato.

VOLPI - Sì.

P.M. - Perché lo utilizzava per scaricare l'Iva, è così?

VOLPI - Sì, sì.

P.M. - Non ha mangiato Dalla Zia molto spesso?

VOLPI - No, no.

P.M. - Decine di volte, centinaia di volte?

VOLPI - No, no, no.

P.M. - Alcune volte.

VOLPI - Alcune volte, diciamo sarò andato cinque o sei volte in tutto.

P.M. - Eravate, insisto, solo voi due?



VOLPI - Sì, sì.
P.M. - Lei non ha agende, cose che...
VOLPI - No, non uso agende.
P.M. - Ecco quando è uscito da lì che cosa... cioè ha parlato subito con qualcuno di questa vicenda? Perché non era una richiesta da poco, no?
VOLPI - No, non era una richiesta da poco, ho come al solito...
AVV. LALOMIA - È questo ristorante: Della Zia?
VOLPI - Della Zia via...?
AVV. LALOMIA - Via Fara.
VOLPI - Via Fara, sì, questo qua.
P.M. - Avvocato, ha avuto la mia stessa idea, avevo appena aperto anch'io Google. Via Fara 12, questo qua?
VOLPI - Via Fara 12, sì.
P.M. - Della Zia, ristorante Della Zia.
VOLPI - Della Zia, sì.
P.M. - A domanda del difensore: il ristorante effettivamente si chiama Della Zia.
VOLPI - Della Zia.
P.M. - Della zia.
AVV. LALOMIA - In effetti c'è anche Dalla Zia.
P.M. - In via Fara è 'della' o 'dalla'?
AVV. LALOMIA - Ce n'è un altro in zona Stazione Centrale.
VOLPI - Sì, ma è sempre quello.
AVV. LALOMIA - È sempre lui, in via Fara.
P.M. - Comunque è in via Fara, che si chiami 'della' o 'dalla' è via Fara, è così?
VOLPI - Sì.
P.M. - A Milano, via Fara.
AVV. LALOMIA - Il sito del ristorante è 'Dalla Zia'.
P.M. - Ecco poi uscito da questo ristorante lei ha parlato subito con qualcuno?
VOLPI - Ho parlato subito... mi sono confrontato con i soliti...
P.M. - Di persona?
VOLPI - Eh, non me lo ricordo.
P.M. - Con Amoroso e Russo?
VOLPI - Sì.
P.M. - E Grillone?
VOLPI - No, Grillone no, con Amoroso e Russo.
P.M. - E gliel'ha raccontato?
VOLPI - Gli ho raccontato appunto del pranzo, dell'avvenimento e...
P.M. - E con Asnaghi?
VOLPI - Con Asnaghi parlai qualche giorno dopo.
P.M. - Con Asnaghi qualche tempo dopo?
VOLPI - Sì qualche tempo dopo perché...
P.M. - E che cosa disse ad Asnaghi?
VOLPI - Eh, gli dissi che il problema su questo appalto qua era dovuto al direttore lavori, che aveva fatto delle pretese un po'... un po' elevate e per cui c'era da pensare come gestire la faccenda. Cioè se voleva che pensassi... cioè voleva che glielo presentassi e si arrangiava lui in qualche modo, oppure se dovevo per forza di cose intervenire io. A quel punto anche Asnaghi ha preferito che... siccome non è una persona che è abituata a gestire queste cose, ha preferito che ci fossi di mezzo io, insomma.
P.M. - Quindi con Asnaghi ha parlato riservatamente lei di persona?
VOLPI - Sì.
P.M. - Si ricorda dove?
VOLPI - Nel suo ufficio, andai io nel suo ufficio.
P.M. - Dove?



VOLPI - In via Mac Mahon al 7, negli uffici della Siva.
P.M. - Quindi il tema era quello di verificare chi gestiva, quindi non tanto il se, ma il come?
VOLPI - Sì, poi abbiamo stabilito come operativamente gestire appunto col discorso della direzione tecnica, di queste cose qua, come gestire l'entrata e l'uscita di questi...
P.M. - Insieme decidemmo come...
VOLPI - Come operare.
P.M. - ...dare corso alle richieste...
VOLPI - Sì esatto dare corso alle richieste e nello stesso tempo portare a termine l'appalto senza delle ripercussioni negative per nessuno, insomma.
P.M. - Ripercussioni negative che temevate?
VOLPI - Sì, che temevamo.

b) Gli interrogatori di Amoroso e Russo: i "soci occulti" di Professione Edilizia Srl confermano il pagamento della tangente ad Ascione.

Le dichiarazioni rese da Russo Angelo ed Amoroso Giuseppe nei rispettivi atti di interrogatorio resi dinanzi a questo PM in data 16.11.2015 ed in data 26.11.2015 confermano pienamente quanto riferito da Volpi in merito al pagamento da parte dello stesso Volpi di una "tangente" di € 100.000,00 a beneficio di Ascione Massimiliano, direttore dei lavori dell'appalto n. 69/2011. Russo ed Amoroso, pur evidenziando di non essere stati soggetti attivi della dazione in quanto il pagamento dell'utilità viene effettuato materialmente dal solo Volpi, riferiscono di essere stati, in qualità di soci dello stesso Volpi, perfettamente a conoscenza di quanto richiesto e di aver condiviso la scelta di Volpi di corrispondere la dazione ad Ascione.

Si riporta di seguito stralcio dell'interrogatorio reso da Russo in data 16.11.2015.

M.LLO MAZZOTERO - ...Ascione e Plebani hanno ricevuto dei soldi da Volpi?
RUSSO - Plebani, no. Poi se Volpi glieli ha dati e non mi ha detto niente...
M.LLO MAZZOTERO - Va be', per quanto lei sa, per quanto le ha riferito Volpi.
RUSSO - No no, Plebani nel modo più assoluto. E Ascione?
P.M. - Sì.
RUSSO - Sì, per Ascione sì, una cifra...
M.LLO MAZZOTERO - Quanto ha ricevuto, come lo ha ricevuto? Se può chiarire questo aspetto.
RUSSO - Sì. Volpi un giorno a pranzo ci parlò di questa cosa, "vi devo parlare", perché doveva parlare evidentemente con il direttore dei lavori, e ci disse la cifra, e noi restammo... si parlava di 100 mila euro.
M.LLO MAZZOTERO - 100 mila euro?
RUSSO - 100 mila euro. A questo punto dubitai anche del mio socio, "vanno al direttore lavori (inc.)", perché la cifra era... però non si scrive perché non vorrei mettermi nei confronti del mio socio.
P.M. - Come?
RUSSO - Pensai questa cosa, era talmente alta la cifra e... e niente, comunque questi soldi furono dati, io gli dissi a Volpi "se proprio è necessario e serve per lavorare, daglieli pure".
M.LLO MAZZOTERO - La richiesta avvenne quando, cioè dopo l'aggiudicazione prima di partire?
RUSSO - Ma secondo me prima ancora di partire i lavori.
M.LLO MAZZOTERO - Prima ancora di partire i lavori.
RUSSO - Dissi "se è necessario, daglieli, però da parte mia sappi che a fine anno la nostra azienda deve chiudere almeno... non dico in attivo ma almeno in pareggio". perché era una cifra grossa diciamo, non...



P.M. – *Dissi che se fosse stato assolutamente necessario...*
RUSSO – *Di darglieli pure, so che glieli ha dati in diverse volte, ci diceva.*
P.M. – *Ma vi fu anche detto, perché questa è la domanda che le avrei fatto io, ma insomma abbiamo una scaletta di temi, le disse Volpi per che cosa era richiesta questa somma? Cioè le disse "c'è stato chiesto di pagarla", ma anche "se non paghiamo..." perché, che cosa poteva succedere, che cosa sarebbe successo?*
RUSSO – *Potevo ostacolare i lavori, il direttore dei lavori può farlo, o dare lavori in perdita, c'è una dinamica ampia nei settori dell'edilizia e...*
P.M. – *Lei sapeva chi era questo Ascione?*
RUSSO – *Ascione è un architetto, ma pure lui lo conosco in modo superficiale, non ho mai avuto contatti, non... ci salutiamo "salve", "salve", neanche la parola "ciao".*
P.M. – *...avrebbe rappresentato che poteva ostacolare i lavori... in che modo?*
RUSSO – *Mah, poteva ordinare dei lavori diciamo dove c'è un margine piccolo o addirittura in perdita, mentre in questo caso poteva agevolare... non (inc.) fare i lavori, ma dare i lavori dove c'è un margine maggiore, ecco.*
M.LLO MAZZOTERO - *In virtù del suo ruolo di direttore dei lavori.*
RUSSO – *Eh, certo.*
P.M. – *100 mila euro non sono... non le piccole cose, che alla fine anche 1 euro pagato senza dovere è molto in termini di principio, però le somme di Innocenti e di Lotunolo erano somme... 100 mila euro in un'azienda che non sia una multinazionale sono una bella somma e se è stata pagata, come mi pare di capire dalla sua risposta, o meglio lei dice "dico di sì, da parte mia che se si trattava di lavorare...", è stato spiegato l'inizio, in qualche modo ha compreso ed eventualmente condiviso il meccanismo attraverso il quale questa somma è stata pagata, perché nessuno può scrivere nel bilancio della società "pagata tangente", no?*
RUSSO – *No, no, non...*
P.M. – *Si tratta di trovare un modo per pagare?*
RUSSO – *Si occupava Volpi di queste cose.*
P.M. – *Eh, ma lei sa come poi è avvenuto questo?*
RUSSO – *Eh non lo so, si occupava...*
P.M. – *Ma lei che era socio della società non si preoccupava del fatto che 100 mila euro...*
RUSSO – *Erano tanti... infatti gli dissi...*
P.M. – *Non si assorbivano facilmente.*
RUSSO – *"Puoi darglieli pure, l'importante è che a fine anno l'azienda chiude in positivo, se no è meglio che chiudiamo se andiamo in giro a dare i soldi", gli dissi questa cosa.*
P.M. – *Eh sì, però non è che poi uno li rapina in banca. cioè... la sua preoccupazione l'avremmo avuta tutti al suo posto, però poi uno deve anche porsi il problema di come attuare questa preoccupazione, "daglieli pure purché si chiuda in positivo" ma come si fa a fare... perché pagare tangenti e chiudere in positivo è un equilibrismo, e con 100 mila euro, perché 2 o 3 mila, l'iPad, uno magari in qualche modo li tira fuori, 100 mila sono una bella somma.*
RUSSO – *Sì, sì, è una cifra...*
P.M. – *Lei si è posto il problema di come questo potesse essere fatto?*
RUSSO – *Sì, ma disse Volpi che ci avrebbe pensato lui diciamo per procurarsi questo denaro che doveva essere in nero, contante, cioè non è che poteva fargli l'assegno.*
P.M. – *Eh, e poi le ha spiegato com'è avvenuto?*
RUSSO – *No, io gli dissi "non voglio neanche saperlo".*
M.LLO MAZZOTERO - *Sapeva che è avvenuto in più tranche?*
RUSSO – *In più tranche per il pagamento, sì, ma come abbia prodotto questo denaro non...*
P.M. – *Seppi che fu corrisposta la somma in più tranche.*
RUSSO – *In più tranche, sì. Sì, infatti dissi a Volpi "se andiamo avanti con queste botte, chiudiamo, perché non è possibile".*
P.M. – *Non so dire in che modo dal punto di vista contabile... posso scrivere così?*
RUSSO – *Sì, contabile, io non mi occupavo della contabilità della società, io mi ero occupato per un periodo per diciamo la liquidazione dei lavori.*



AVV. ROSSI GALANTE - *Ma la domanda è: lei non sa dire dal punto di vista contabile come abbia fatto Volpi a giustificare questa uscita? Questa è la domanda?*
P.M. - *Sì sì sì, era questa, sì sì, era la formalizzazione di quella precedente, cioè: come si trova una giustificazione che faccia uscire... perché poi se sono stati dati, Ascione li ha presi e qualcuno glieli ha dati, quindi qual è la fonte e il passaggio?*
RUSSO - *Ecco, praticamente... scusi Dottore se la interrompo, tengo a precisare che io non ho mai visto questi passaggi però, ecco, io so che sono stati dati ma materialmente io non ho visto i mazzetti di soldi che andavano dalle mani di Volpi alle mani di Ascione, capito?*
P.M. - *Perfetto, ecco lo sa...*
RUSSO - *Questo passaggio non l'ho visto.*
P.M. - *Lo sa per il racconto che le è stato fatto da Volpi di questo?*
RUSSO - *Sì, sì, certo, dico materialmente non ho visto questo passaggio di soldi, sicuramente è stato fatto.*
P.M. - *...non ho visto il materiale passaggio di denaro, ma mi è stato riferito. Anche Amoroso sapeva...*
RUSSO - *Sì sì anche lui sapeva, eravamo consapevoli di...*
P.M. - *Cioè possiamo dire che le stesse cose che Volpi diceva a lei, le ha sempre dette alla presenza di Amoroso, o no?*
RUSSO - *Sì sì, sì sì eravamo... quando gli diceva a qualcuno di noi, l'altro riferiva, ecco.*
P.M. - *...che Volpi riferiva a me, le riferiva anche ad Amoroso.*
RUSSO - *Sì, ma attualmente eravamo tutti e tre e quindi... quando si trattava specialmente di queste cose era giusto che...*

Si riporta di seguito stralcio dell'interrogatorio reso da Amoroso in data in data 26.11.2015.

AMOROSO - *Non so se sia stata fatta una richiesta diretta o c'è stata una sinergia con il direttore dei lavori, l'Architetto Ascione, gestiva...*
P.M. - *Ci dica quello che lei sa, poi le dico se quello che so io è...*
AMOROSO - *Certo. Che era il direttore dei lavori del lotto (inc.) S.I.V.A., e credo che Volpi per la gestione dell'appalto gli abbia corrisposto il 5%, però prelevandoli dalla nostra cifra, quindi a lui circa 100 mila euro.*
P.M. - *5% di cosa?*
AMOROSO - *Di tutto l'appalto.*
P.M. - *Del valore dell'appalto.*
AMOROSO - *Sì sì.*
P.M. - *Quindi non della vostra parte.*
AMOROSO - *No no, detratto dalla nostra parte, cioè nel senso dai 300 mila euro che abbiamo preso era già compresa la parte da dare ad Ascione, però era 100 mila euro, a naso...*
P.M. - *Che non è poco 100 mila euro, sa dire perché? Innanzitutto, al di là... la ragione di questa richiesta, se è stata una richiesta, cioè il pagamento è stato fatto perché? Poi vediamo com'è stato richiesto.*
AMOROSO - *Allora il pagamento è stato fatto dal Volpi in successive tranche seguenti agli stati d'avanzamento, un po' per la gestione... nel senso della... per gli ordini di lavoro, per fargli fare magari le lavorazioni un po' più facili, un po' più redditizie rispetto ad altre magari un po' più onerose, quindi con meno utile.*
P.M. - *Però la somma richiesta è molto alta, almeno decurtandolo dalla vostra parte, e la ragione della corresponsione innanzitutto lei la sa, se sì la sa per diretta conoscenza, per il racconto che gli ha fatto Volpi?*
AMOROSO - *Della cifra che noi abbiamo preso?*
P.M. - *No no, dei 100 mila euro pagati ad Ascione.*
AMOROSO - *Lo so perché me l'ha detto Volpi.*
P.M. - *E cosa le ha detto Volpi di preciso?*



AMOROSO – *Che dava i soldi ad Ascione per agevolare l'appalto, per l'esecuzione delle opere dell'appalto.*

P.M. – *Eh, appunto e l'appalto era già stato assegnato, no?*

AMOROSO – *Sì, non per l'assegnazione, proprio per... lui è il direttore dei lavori, quindi non figura in fase di aggiudicazione, arriva dopo.*

P.M. – *Arriva dopo. Allora uno si potrebbe chiedere: ad appalto già assegnato qual è il senso di pagare il direttore dei lavori?*

AMOROSO – *Perché siccome l'appalto non è di tipo ben definito lui ha la possibilità di ordinarli, come dicevo, dei lavori piuttosto che altri, quindi se ti ordina dei lavori un po' più... di facile realizzazione, tipo imbiancatura, intonaco, in cui c'è una redditività diversa, uno c'ha una redditività diversa...*

P.M. – *Incide.*

AMOROSO – *Sì. Se ti ordinato non so tutto nuovo, infissi nuovi, pavimenti nuovi, eccetera, uno ci guadagna giù, non dico che va a pari ma ci guadagna l'utile giusto per far andare avanti...*

P.M. – *Perfetto. Allora la spiegazione che mi sta dando lei adesso, se la capisco bene, è questa: pagare il direttore dei lavori in questo caso, e come in tutti i casi analoghi ma a me non interessa questo, a una somma del genere significa ingraziarsi il direttore dei lavori ed evitare che crei dei problemi?*

AMOROSO – *Sì, se il fine... il fine... sì, diciamolo così.*

P.M. – *Lei è stato d'accordo nel pagare questa persona?*

AMOROSO – *Non so neanche se mi era stato chiesto il parere, cioè è una cosa fatta da Volpi che gestiva l'appalto della S.I.V.A. e quindi... non è che chiedeva l'autorizzazione a me, cioè era... come dicevo prima su quell'altro...*

P.M. – *“Parlo dell'Ingegnere Massimo Ascione – dice Volpi sempre nell'interrogatorio che ho citato prima del 6 novembre – da me già conosciuto. Sapendo che avevo ottimi rapporti con Asnaghi – Volpi - credo mi abbia cercato per avere contatti con questo. A me aveva fatto un discorso molto fumoso da cui si capiva che alla fine vi era una richiesta di utilità al buon andamento dell'appalto. Si trattava di un direttore dei lavori del comune di Milano, dal discorso di Ascione capii che ero entrato in un meccanismo vischioso; lo dissi ad Amoroso e Russo, per me era una decisione difficile, che aveva a che fare con il destino di Asnaghi, persona per bene che non conosceva bene i meccanismi”. A domanda del Difensore, quindi non mia: “Il direttore dei lavori è un ruolo fondamentale, può ritardare il pagamento, fare contestazioni e richiedere acquisiti i cui costi possono essere essenziali per l'appalto”. A mia domanda: “dissi questo fatto qualche giorno dopo ad Asnaghi, fu per questo che intervenni nel modo che ho spiegato sopra nel contratto con Direzione Tecnica; Ascione fu pagato con il 5% dell'importo contrattuale, cioè 100 mila euro, pagati in contanti da me attraverso fatturazioni costituite appositamente” questo lo conferma?*

AMOROSO – *Non so, non credo il fatto che Ascione abbia cercato Volpi... perché praticamente Volpi ha sempre operato in ambito di appalti pubblici con il Settore Edilizia Scolastica, quindi già si conosceva.*

P.M. – *No no, non dice che l'ha cercato per incontrarsi, dice che l'ha cercato per questo specifico appalto. Prendiamo...*

AMOROSO – *No no, non discuto su... cioè non so se sia stato Volpi, visto che ha fatto tanto per prendere la gara della S.I.V.A., poi gestirgliela per la S.I.V.A., di fargli andare bene l'appalto a proporsi ad Ascione o Ascione che si sia proposto a Volpi, questo non... Lui dice così però non ne ho la certezza.*

P.M. – *No allora, mentre questo non lo sa dire, ci dica quello che lei sa per il racconto che Volpi ha fatto a lei, perché o lei mi dice “ero presente all'incontro tra Ascione e Volpi”...*

AMOROSO – *No, non ero presente.*

P.M. – *...e però lei dice che non c'era, ovviamente lei poi può fare le valutazioni che crede su quello che ha detto Volpi a noi, però questo è allo stato irrilevante. A me interessa invece che lei dica a noi, perché questo è il suo momento, quello che lei sa direttamente o perché Volpi gliel'ha raccontato o perché Volpi ve l'ha partecipato dopo averlo fatto, o per altre ragioni che ci*



spiegherà. Cioè che cosa sa del rapporto... del pagamento ad Ascione di 100 mila euro? Lei direttamente.

AMOROSO - Io so che il pagamento ad Ascione era stato... non so se richiesto da Ascione o proposto da Volpi, comunque era stato concordato tra i due per l'agevolazione delle lavorazioni dell'appalto in essere della S.I.V.A., perché lui gestiva l'appalto di S.I.V.A., perché praticamente avrà detto ad Ascione "guarda, gestisco io l'appalto di S.I.V.A., quindi mettiamoci d'accordo" cioè... però non ricordo come abbiano...

P.M. - Ma Volpi che cosa disse a lei?

AMOROSO - Che aveva trovato un accordo con Ascione e che quindi avrebbe... ci avrebbe dato una mano a seguito del pagamento di...

P.M. - Ma dato una mano a fare cosa?

AMOROSO - A portare avanti l'appalto in maniera più redditizia possibile.

P.M. - O a non ostacolarlo?

AMOROSO - Ma no perché... Allora ostacolarlo c'è una certa falsità nel senso in quello che ha detto prima, perché il direttore dei lavori non può bloccare il pagamento e neanche ritardarlo, ci sono dei termini ben precisi del codice degli appalti. Praticamente ci sono... da quando ci sono i presupposti per l'emissione del SAL, c'è trenta giorni per la redazione del SAL, stato avanzamento lavori, e trenta giorni... successivi trenta giorni per l'emissione del certificato di pagamento, quindi ci sono sessanta giorni per...

P.M. - Sì, sa bene però che questi termini non ce n'è uno che venga rispettato nella pubblica amministrazione, lo sa benissimo perché ci sono imprenditori che aspettano di essere pagati da anni, e non nascondiamocelo perché non me lo può...

AMOROSO - Sì, no no...

P.M. - Ed è proprio questo il punto. Sappiamo benissimo che ci sono dei termini, il problema è se vengono rispettati.

AMOROSO - No, ma i termini di pagamento che decide l'amministrazione non sono del direttore dei lavori, perché una volta che il direttore ha emesso il certificato di pagamento firmato dal responsabile del procedimento, il certificato di pagamento va in ragioneria che emette il mandato, è lì che si ferma (inc.) l'imprenditore dove l'ente non ha i soldi per pagare.

P.M. - Appunto! Però il problema è anche l'intervento... se il direttore dei lavori non certifica che i lavori sono stati fatti correttamente non si paga per niente. Basta che il direttore dei lavori non lo certifichi e il pagamento non...

AMOROSO - No beh si apre il meccanismo di riserve.

P.M. - Non è questo...

AMOROSO - Non entriamo in tecnicismi...

P.M. - No no, ma sono tecnicismi che sono rilevanti, però Volpi dice espressamente che la richiesta di Ascione è una richiesta finalizzata... rappresentata in maniera tale da far capire che o si accetta quel meccanismo, oppure si sa bene quali sono le conseguenze nell'esecuzione del rapporto di appalto. Poi Volpi risponderà di questa dichiarazione, perché l'ha assunta, l'ha verbalizzata, e okay, quindi non è questo il modo e il momento perché lei discuta della credibilità della dichiarazione perché questo non...

AMOROSO - No no, ma non mi...

P.M. - A me interessa sapere che cosa lei sa direttamente di questo, cioè che cosa vi dice Volpi e se lei è d'accordo nel pagamento di 100 mila euro.

AMOROSO - Tacitamente sì d'accordo perché diciamo era per mandare avanti l'appalto, visto che seguiva anche il discorso della S.I.V.A.. A me era stato detto che ha preso l'accordo con Ascione per mandare avanti l'appalto. Allora che sia... forse ho presunto io adesso alla luce di come... che per me era agevolare sui lavori da fare, lui ostracismi... io non c'ero arrivato, non ci avevo pensato, forse mi sfuggiva la cosa.

P.M. - Sì?

AMOROSO - Però se lui dice così può darsi che Ascione si sia posto in questo modo.

P.M. - Lei Ascione l'aveva mai incontrato prima di Professione Edilizia?

AMOROSO - Sì, di vista, ma come le dicevo mai lavorato assieme. Sono due settori diversi.



P.M. -- *Lei sa come questi 100 mila euro sono stati corrisposti ad Ascione? Con quali modalità materiali e con quali modalità contabili? Mi sono spiegato?*

AMOROSO -- *Sì. Modalità materiali la maggior parte credo siano stati dati in contanti da Volpi.*

P.M. -- *Presi da dove?*

AMOROSO -- *Presi come dicevo da fatturazioni fittizie create ad hoc per consentire di avere una disponibilità economica.*

P.M. -- *Quindi le fatturazioni fittizie sono servite anche, in questo caso, a coprire una somma peraltro assai considerevole?*

AMOROSO -- *Sì.*

P.M. -- *E ne sono uscite a disponibilità di Volpi?*

AMOROSO -- *No, sono state... usando le fatturazioni quindi con chi fatturava poi si metteva d'accordo, la quota fatturata, eccetera, e glieli portava in contanti. Decurtata l'IVA gli portava la somma indicata in fattura... credo che andasse più o meno in questo modo, poi esattamente con chi... perché poi come dicevo prima la parte un po' più esecutiva poi della gestione della ditta era del Volpi. Anche se lui diceva... ci invitava "venite a vedere i bilanci, venite a vedere i bilanci", ma con quelle presupposizioni ho detto "tanto i bilanci cosa li vedo a fare, cioè stai gestendo tu, gestiscili in maniera tale che vada come deve andare senza ci siano...".*

P.M. -- *Su questo specifico punto ha da chiedere qualcosa?*

MILLO GRECO - *Conosce qualcuno che predisponeva queste false fatturazioni?*

AMOROSO -- *Posso ipotizzare, ma non li ho mai visti direttamente, lui mi diceva che si chiamasse la Sara la ditta con cui maggiormente abbiamo avuto a che fare.*

MILLO GRECO - *Sara?*

AMOROSO -- *Sì, indicativamente, il suo contatto era un certo Mimmo.*

Le dichiarazioni sopra festualmente riportate hanno ovviamente imposto una rigorosa attività di verifica, onde trovare riscontri fattuali idonei a rafforzare la pur evidente attendibilità di esse, peraltro convergenti in relazione ai punti essenziali.

La P.G. precedente è stata delegata all'attività conseguente, dal cui esito emergono significativi ed inoppugnabili elementi di riscontro, che qui sotto si indicano analiticamente.

c) Esame della documentazione informatica sequestrata presso l'abitazione di Volpi Marco: il pranzo con Ascione al ristorante "Dalla zia" subito dopo l'aggiudicazione dell'appalto e le successive registrazioni fatte da Volpi a mezzo I-PHONE.

Come emerge dall'atto, nel corso dell'interrogatorio reso in data 06.11.2015 Volpi Marco, tra le altre cose, fornisce dichiarazioni circostanziate in ordine alla richiesta avanzata da Ascione Massimiliano; in particolare Volpi dichiara "...subito dopo (dopo l'aggiudicazione dell'appalto risalente al 12.04.2013, ndr)...inizialmente quando ha affrontato il discorso ci siamo trovati lì, eravamo lì negli uffici...vista chiaramente la problematica, che non era sicuramente un argomento da poter trattare in ufficio, ho deciso di andar fuori a pranzo a parlarne con calma e in un posto dove si poteva parlare tranquillamente, insomma...diciamo che l'inizio del discorso è avvenuto negli uffici, dopodiché, dopodiché appunto ho detto "guarda, forse è meglio che... anche perché qui non è che si può liberamente, è forse meglio che andiamo fuori, fissiamo un appuntamento a pranzo con calma e...andammo fuori a pranzo..." "Dalla Zia", sempre lì dietro al Comune siamo andati...il pranzo è stato da me pagato e fatturato...sarò andato cinque o sei volte in tutto...via Fara 12...".

In sintesi Volpi fornisce i seguenti elementi in ordine al pranzo con Ascione:



- dato temporale: dopo l'aggiudicazione dell'appalto;
- *location*: presso il ristorante "Dalla zia", sito in Milano via Fara n.12;
- pagamento: da parte di Volpi stesso;

precisando di aver pranzato complessivamente presso tale ristorante cinque/sei volte.

Tutti questi elementi trovano precisi e puntuali riscontri.

Al fine di fornire riscontri in ordine alla ricostruzione fatta da Volpi, la polizia giudiziaria ha provveduto ad esaminare la documentazione bancaria incrociando tali dati con la rubrica degli appuntamenti all'interno del file denominato "rapporto" dell'I-PHONE di Volpi:

- la documentazione bancaria è stata acquisita a seguito emissione in data 25.09.2015 da parte di questo PM del "decreto di esibizione atti e documenti - art. 256 c.p.p.": in particolare, è stato esaminato il c/c n. 101342116 intestato alla società Professione Edilizia Srl (tenuto presso la Banca Unicredit di Milano - filiale n. 212 con sede in Corso di Porta Romana n. 132) e la "lista movimenti" della carta di credito Mastercard Business (One) - PAN 5586262302667560 utilizzata da Volpi Marco e regolata sul summenzionato rapporto di conto corrente intestato a Professione Edilizia Srl;
- in data 29.09.2015, in esecuzione del "decreto di perquisizione" nr. 66614/10 emesso da questo PM in data 25.09.2015, sono state eseguite perquisizioni domiciliari e locali nei confronti di vari soggetti (persone fisiche e giuridiche) e, tra questi, anche nei confronti di Volpi, presso la cui abitazione è stata posta sotto sequestro documentazione cartacea di notevole rilievo investigativo nonché supporti informatici (pc marca Apple e cellulare I PHONE): il pc marca Apple ed il cellulare I PHONE sono stati sottoposti ad analisi forense e le copie fornite dal perito nominato dal questo PM esaminate dalla polizia giudiziaria delegata.

Nell'interrogatorio innanzi a questo PM Volpi ha precisato di aver pranzato complessivamente presso il ristorante "Dalla zia" cinque/sei volte: effettivamente dalla "lista movimenti" della carta di credito dal 19.03.2013 al 30.09.2015 si registrano quattro addebiti per pranzi presso tale ristorante (vgs. allegato n. 01 della nota n. 578365 del 03.10.2016 della GdF - N.P.T di Milano) e, incrociando tali dati con la rubrica degli appuntamenti all'interno del file denominato "rapporto" dell'I-PHONE di Volpi, in almeno tre circostanze era presente anche Ascione:

- 1) 13.06.2013: addebito di € 70,00; nella rubrica degli appuntamenti si legge "Pranzo con ASCIONE" (vgs. allegato n. 02 della nota n. 578365 del 03.10.2016 della GdF - N.P.T di Milano);
- 2) 22.10.2013: addebito di € 80,00; nella rubrica degli appuntamenti si legge "Pranzo con Max" (vgs. allegato n. 03 della nota n. 578365 del 03.10.2016 della GdF - N.P.T di Milano);
- 3) 25.03.2014: addebito di € 172,00;
- 4) 26.11.2014: addebito di € 90,00; nella rubrica degli appuntamenti si legge "Pranzo con ing. ASCIONE" (vgs. allegato n. 04 della nota n. 578365 del 03.10.2016 della GdF - N.P.T di Milano).

In ordine ai riscontri che possano consentire di individuare il momento nel quale Ascione avrebbe manifestato la "pretesa", particolarmente significativo risulta essere il pranzo del



13.06.2013: in effetti proprio come riferito in interrogatorio, il 13.06.2013 - dopo l'aggiudicazione dell'appalto - Volpi pranza con Ascione al ristorante "Dalla zia" e paga il conto con carta di credito.

Nel corso dell'interrogatorio reso in data 06.11.2015 Volpi Marco, tra le altre cose, riferisce di aver registrato con il suo I-PHONE una conversazione avuta con Ascione Massimiliano a seguito di problemi sollevati da questi nonostante la corresponsione di quanto richiesto.

In particolare, Volpi afferma di aver deciso di registrare l'incontro con Ascione a causa di alcuni problemi sollevati dallo stesso Ascione per il pagamento di un SAL dell'appalto 69/2011; Volpi evidenzia come nel corso della registrazione abbia manifestato il proprio disappunto ad Ascione per i problemi sollevati anche alla luce dei rapporti in essere tra gli stessi: *"...Io per quanto riguarda la situazione Ascione un giorno, che ero molto incavolato con lui per delle situazioni relative all'appalto...(omissis)...Lo registrai con l'i-Phone...(omissis)...eravamo in macchina, l'ho fatto uscire dal Comune di Milano perché c'erano delle cose che non andavano su quell'appalto e allora ero incavolato nero, lo feci venire giù e il telefono era lì sul cruscotto, per cui ho fatto partire l'applicazione e...(omissis)...Intanto che giravamo l'ho registrato...(omissis)...avevo avuto delle lamentele da parte di Siva su alcuni lavori e su ritardi nell'emissione del SAL, eccetera eccetera, per cui gli ho detto che comunque in parole povere non ci si comportava in questo modo dopo tutto...comunque dopo tutto il daffare che anche noi ci siamo messi a fare per lui, cioè nel senso un po' di collaborazione e un po' di...(omissis)...Lui tranquillo, impassibile, ha detto "non c'è nessun problema, le cose vanno così e se non volete che vanno così, tronchiamo tutto, facciamo andare le cose avanti come devono andare e poi vediamo"...".*

Volpi nel corso dell'interrogatorio fa riferimento ad una sola registrazione fatta nei confronti di Ascione; in realtà, all'interno dell'I-PHONE ne sono state individuate due: la prima effettuata mentre Volpi ed Ascione sono a pranzo; la seconda, proprio come riferito da Volpi, relativa alla registrazione di una conversazione all'interno dell'autovettura. Inoltre, è stata identificata un'ulteriore registrazione tra Volpi ed Amoroso che assume particolare valenza in quanto gli interlocutori parlano proprio di Ascione Massimiliano: si evidenzia che tale ultima registrazione viene fatta da Volpi come registrazione-prova in vista di quella che lo stesso Volpi intendeva effettuare nei confronti di Ascione.

Quindi, nel dettaglio, nella memoria dell'I-PHONE sequestrato a Volpi sono state individuate le seguenti registrazioni:

- registrazione del 25.11.2014 tra Volpi Marco ed Amoroso Giuseppe (vgs. allegato n. 04bis della nota n. 578365 del 03.10.2016 della GdF - N.P.T di Milano);
- registrazione del 26.11.2014 tra Volpi Marco ed Ascione Massimiliano (vgs. allegato n. 05 della nota n. 578365 del 03.10.2016 della GdF - N.P.T di Milano);
- registrazione del 13.01.2015 tra Volpi Marco ed Ascione Massimiliano (vgs. allegato n. 06 della nota n. 578365 del 03.10.2016 della GdF - N.P.T di Milano).

La registrazione del 25.11.2014 tra Volpi ed Amoroso viene effettuata dallo stesso Volpi come registrazione-prova al fine di testare la modalità di registrazione dell'I-PHONE in vista di una successiva registrazione che lo stesso Volpi aveva intenzione di fare nei confronti di Ascione.



La registrazione tra Volpi ed Amoroso riveste notevole valenza in quanto dalla stessa emergono riscontri in ordine a quanto dichiarato da Volpi in sede di interrogatorio innanzi a questo P.M.

In effetti nel corso della registrazione Amoroso e Volpi discutono del fatto che Ascione Massimiliano, direttore lavori dell'appalto n. 69/2011, stia ritardando il pagamento di un SAL: Volpi da un lato sottolinea che deve cercare di risolvere tale questione e dall'altro afferma di non riuscire a capire il motivo del comportamento di Ascione anche alla luce, come lo stesso Volpi lascia chiaramente intendere, della consegna allo stesso Ascione di parte della "dazione" richiesta: Volpi afferma testualmente "cioè abbiamo incassato, gli ho dato...come mi ha pagato, il Piero, abbiamo subito... mollato il colpo..."; nel corso della stessa registrazione Volpi evidenzia come Ascione Massimiliano abbia adottato tale comportamento, ossia ritardare il pagamento di un SAL, anche in passato in altre circostanze quando era direttore lavori di appalti aggiudicati alle società IDEA CASA¹⁰ ed EDILTREELLE¹¹.

Inoltre, gli interlocutori parlano anche di un orologio del valore di € 11.000,00 già "regalato" da Volpi ad Ascione l'anno precedente. In relazione a tale orologio Volpi riferisce che, all'atto della corresponsione, Ascione avrebbe preteso che tale ricompensa fosse da imputare a quanto lo stesso Volpi non gli avrebbe corrisposto per un appalto della EDILTREELLE lasciando chiaramente sottendere altri rapporti *contra-legem* tra gli stessi Volpi ed Ascione¹². In relazione a tale aspetto, Volpi avrebbe invece preteso che il valore dell'orologio dovesse essere scalato dall'importo complessivo della dazione concordata con lo stesso Ascione per l'appalto 69/2011; la circostanza, che emerge obiettivamente nel corso di un dialogo tra due soggetti in rapporto di "solidarietà", indica con certezza l'esistenza di un pregresso fatto illecito (che qui si è compendiato nella contestazione del capo X), anche se difettano elementi più circostanziati, allo stato, per una ricostruzione assolutamente lineare come quella del fatto in esame, contestato al capo w).

Infine, nel corso della registrazione Amoroso e Volpi fanno anche diretto riferimento a tale "Mimmo", soggetto che viene indicato come coinvolto nel sistema di false fatturazioni ideato da Volpi per la creazione di quei "fondi neri" essenziali per il pagamento illecito richiesto: in effetti, nel corso delle attività di intercettazione telefonica svolta nell'ambito del procedimento [qui richiamata dalla nota della GdF, n.

¹⁰ IDEA CASA Srl in fallimento (P.IVA: 08389310155) con sede legale in Milano, via Francesco De Sanctis n. 33. Volpi Marco dal 24.06.1986 al 10.09.2008 risulta essere stato il rappresentante legale della società.

¹¹ Con sede legale in Certosa di Pavia (PV), via Achille Grandi n. 6 (C.F. e P.IVA: 01837270188). Volpi Marco dal 2009 al 2013 ha percepito redditi dalla società "EDIL TRE ELLE - Costruzioni Generali Spa" ricoprendo per la stessa la carica di direttore tecnico per gli appalti di cui la stessa società risultava aggiudicataria.

¹² In relazione a tale aspetto occorre evidenziare come nel pc marca Apple sequestrato presso l'abitazione di Volpi è stato rinvenuto il file denominato "Provvista" (vgs. allegato n. 07 della nota n. 578365 del 03.10.2016 della GdF - N.P.T di Milano), documento excel comprendente dati ed importi relativi ad alcuni appalti tra cui l'appalto "23": trattasi dell'appalto 23/2009 del Comune di Milano denominato "Scuole varie: interventi di emergenza, razionalizzazione e ordinanze sanitarie A.S.L. in edifici scolastici cittadini - 6^ fase" aggiudicato alla "EDIL TRE ELLE - Costruzioni Generali Spa" ed il cui direttore dei lavori è Ascione Massimiliano. In calce a tale documento è indicato "D.L. 2%", lasciando chiaramente intendere come nell'ambito di tale appalto fosse prevista una ricompensa del 2% per il direttore dei lavori.

Sempre in relazione all'appalto 23/2009 rileva anche un foglio A4 sequestrato presso la sede di Professione Edilizia di Assago (vgs. allegato n. 08 della nota n. 578365 del 03.10.2016, della GdF - N.P.T di Milano): su tale foglio in relazione ad alcuni appalti - tra i quali anche l'appalto n. 23/2009 - sono riportate le espressioni manoscritte "Provvista x DL" e "OK 2.780.00" le quali lasciano intuire rapporti poco trasparenti tra la società "EDIL TRE ELLE" ed il direttore dei lavori.



651100, riepilogativa della conversazioni pertinenti a ciò] è emerso come Mimmo (soggetto di nazionalità egiziana n.m.i. legato a Volpi in quanto responsabile delle società "Sara Srl" ed "Hana Srl") abbia più volte incontrato Volpi al fine di consegnargli denaro contante: nel corso di tale consegne Mimmo utilizzava spesso espressioni in codice per descrivere l'oggetto delle stesse consegne, come ad esempio il termine "caramelle".

Il sistema di false fatturazioni emerso nel corso delle intercettazioni telefoniche, e menzionato anche nella registrazione tra Volpi ed Amoroso, è stato oggetto anche di dichiarazioni da parte di Volpi in sede di interrogatorio: in particolare, Volpi ha dichiarato che, in corrispondenza di ogni SAL, Professione Edilizia provvedeva a fatturare a Siva il 15% del relativo importo indicando come oggetto della prestazione la "direzione tecnica" e poi, per l'effettiva corresponsione dell'utilità ad Ascione, tramite un sistema di false fatturazioni che coinvolgeva le società Professione Edilizia e Sara Srl, Volpi provvedeva a creare la provvista di denaro da corrispondere ad Ascione. Appare evidente come tale oggetto abbia una intrinseca vaghezza, si tratti cioè di un'attività dai confini tecnico-operativi assai ampi, e non si presti ad un'obiettiva quantificazione, si che i costi a ciò collegati consentono una contabilizzazione di comodo, la più idonea ad essere generatrice di provviste occulte.

Ad ulteriore riscontro delle affermazioni di Volpi in sede di interrogatorio, si anticipano alcune considerazioni che saranno più analiticamente riportate nel successivo punto d) in ordine alla "provvista" creata da Volpi per pagare Ascione.

Dall'esame della documentazione sequestrata ad Assago presso la sede operativa delle società gestite da Volpi è emerso che, oltre alle società Hana Srl e Sara Srl, società come già detto gestite da tale Mimmo, Professione Edilizia ha ricevuto fatture anche dalla ditta individuale di Younes Mohamed¹³: che anche le fatture emesse da tale ultimo soggetto siano riconducibili al sistema di false fatture ideato da Volpi per creare fondi neri sembra essere confermato dal contenuto del file formato "excel" denominato "FATTURATO HANA" rinvenuto nel pc marca "Apple" sequestrato a Volpi in data 29.09.2015 all'interno del quale è riportato un prospetto intestato "FATTURATO HANA E YOUNES APPALTO 67/2011": in tale prospetto, nel quale sono riportati per ciascun SAL i conteggi della società Hana (totale € 370.500,00) e di Younes (totale € 222.668,00), appare sintomatico come sia presente anche una colonna di colore rosso indicante "Volpi" in cui gli importi sono preceduti dal segno negativo (totale - € 96.901,00).

Si riporta di seguito il contenuto della registrazione del 25.11.2014 tra Volpi (V) ed Amoroso (A).

V: ok adesso vediamo se fa delle registrazioni uniche o...

A: magari è un discorso di impostazioni

V: eh adesso ho abbassato la soglia del del livello sonoro...vediamo, vediamo un po' se...registra o no...perché mi son trovato...non vorrei che perdesse qualche tocco...cioè che faccia anche...

A: la parte proprio...quindi oggi vai su?

V: oggi vado su, vedo...adesso su la base...

A: di come si gira...

¹³ Nato in Egitto (EE) il 14.07.1974 e domiciliato a Milano in via Paradisi n. 4 (C.F. YNSMMD74L14Z336L), titolare della ditta individuale denominata "ALI 2020 di Younes Mohamed" con sede in Milano in via Paradisi n. 4 (P.IVA: 05354890963).



V: sulla base del...degli impegni che ho preso per tutta la settimana, vedo o domani o giovedì... perché poi venerdì se ci sono dei problemi...o andiamo fuori a bere un caffè eh, non è che dobbiamo andare per forza a mangiare... ma la cosa la dobbiamo chiarire... anche perché ieri Piero era un po' agitato... e poi è arrivato anche a lui, no... lui non sa chiaramente quanto prende però lo immagina... no poi soprattutto cioè non è che puoi tener i SAL fermi lì così... il problema lo devo risolvere in qualche modo... non è che ci sono molte alternative, bisogna andar e prenderlo di petto...

A: e capire perché questo cambio repentino...

V: è la sua... è la sua abitudine... l'ha fatto anche con l'IDEACASA ... all'epoca... l'ha fatto con la EDILTRELLE... con la EDITRELLE però poi si è interrotto tutto automaticamente perché quando ho cominciato ad assumere un certo atteggiamento già la EDILTRELLE era in fase in fase calante per cui avevo immaginato che fosse una conseguenza... siccome ritardavamo, saltavamo, eccetera eccetera... ho un po' preso la cosa come, come conseguenza del nostro comportamento... no sai è chiaro, uno... lì non avevo assunto nessuna nessuna posizione perché ero praticamente in difetto, che cazzo gli andavo a dire... cioè... però qui sinceramente non riesco a capire... cioè abbiamo incassato, gli ho dato...abbiamo...

A: più chiaro di così...

V: ... come mi ha pagato, il Piero, abbiamo subito... mollato il colpo... gli abbiamo comprato un nuovo orologio da 11.000 euro, un anno prima... ma anche lì ha cercato di fare il furbo con l'orologio...

A: non costa tanto... costa X...

V: e quando, ma forse te l'avevo detto, e quando al primo SAL gli dissi vabbé...

A: c'è da togliere...

V: te l'avevo detto che poi lui mi ha detto: "no, vabbé..."

A: "facciamo metà ciasc... metà a botta..."

V: ma quando glielo dissi, aveva tentato il colpo aveva detto: "no, questo qua è un risarcimento per quello che non ho preso con la EDILTRELLE...", ho detto: "ma che cazzo, gli altri devono pagare il risarcimento... ma poi che risarcimento vuoi?... ma non se ne parla proprio..." e mi fa: "eh no, vabbé allora scalamelo 2 volte..." vabbé scalamelo 2 volte... però..

A: risarcimento di schiaffoni...

V: però è uno che...

A: stamattina è venuto Somigli per la variante ancora della Darsena e allora poi qualcuno gli ha detto che forse vince Medea...no, sai lui ogni tanto recepisce qualcosa... "non...ma non mi dici più niente... ma tu lo sai che vince Medea?". Ho detto "le voci sono queste, ma non ha ancora vinto niente..."... "cioè tienimi al corrente..."... "ma di che cosa tienimi al corrente..." e lui mi guarda e mi fa "ma la conosci la Medea?"...gli ho detto: "ma va...conosco la Medea..." e lui vuol sempre indagare... lui...

V: e lui la conosce?

A: lui...gli ho detto "e tu la conosci la Medea?"...Fa: "ma va, la Medea è Volpi...". Gli ho detto "ma sei sicuro?"... "no però può essere Volpi..." e io gli ho buttato la botta no.. "cazzo, mi hai detto che è venuto la settimana scorsa a piangere Volpi per vedere se c'era qualche sub-appalto, qualcosa perché non c'ha un cazzo e mi ha detto che lui sotto mano c'ha la sua ditta che si chiama PROFESSIONE EDILIZIA e collabora con il CONSORZIO MILANESE..." dice "no, vedi...vedrai che c'ha anche la Medea..."... "guarda, a me non mi risulta - gli ho detto - se poi questa Medea qua verrà quando si siederà davanti al tavolo con il direttore lavori e ci sarò pure io, ti dirò se..."

V: magari...



A: quindi parlane con Mimmo sentiamo che cosa dobbiamo fare...

V: oggi pomeriggio

A: con Angelo come vogliamo comportarci, rimaniamo sempre latente...

V: boh...

A: non è che lo fai sparire nel...bisogna prendere una una....

V: bisogna vedere cosa vogliamo fare....

A: o riusciamo ad abbassarci una fattura di Mimmo e farla passare come costi di una (incomprensibile, ndr) normale nel frattempo che sappiamo qualcosa... gliene fai fare 2, una diciamo, una che fa tutto, come se fosse normale non lo è... ed una invece di quelle nostre un po' più basse così qualcosina prende pure lui... trattenerla la (incomprensibile, ndr) quella è la soluzione più plausibile...tu cosa avevi pensato?

V: no non ci avevo proprio pensato...

A: a me è venuto in mente questo... che tu hai detto "teniamolo buono un pò..." quindi noi non possiamo dire che non stiamo facendo niente... oppure possiamo fare una fattura di qualsiasi importo su un cantiere nel frattempo che non ci fanno ancora il discorso del subentro e dire "oh, è un momento così, siamo fermi cioè...", potrebbe forse poi sembrare troppo, che dici?

V: no diciamo che....

A: come costi come siamo messi secondo te riusciamo a buttarla dentro una di Mimmo e non si capisce...

V: devo parlare con lui... no, beh capire non si capisce... devo parlare con Mimmo più che altro per quel discorso lì che mi vuol fare la fattura...

A: se riesci comunque a metà che qualcosa vuole fare, a parte quella di Natale che avevamo detto di farne una da 20/25... e quella sparisce...

V: allora... noi potremmo fare così... facciamo una, come abbiam detto, ed è quella lì e va bene, a lui gli possiamo dire che siccome ci deve fare quella fattura lì che lui vuol fare la fattura sull'appalto 23

A: che non abbiamo preso

V: che non abbiamo preso fino a che non ho i numeri tutti sotto mano non facciamo niente... poi eventualmente noi intanto facciamo quella lì di 25 e poi mettiamo in pista sicuramente qualcos'altro... anche sulla base dei numeri che che vengono fuori...per Natale qualcosa...vediamo...vediamo cosa ha...

La registrazione del 26.11.2014 tra Volpi ed Ascione avviene mentre i due stanno mangiando insieme in un ristorante (in effetti si sente in sottofondo il rumore di piatti e posate): come già sopra riportato, dall'I-PHONE sequestrato a Volpi è stata anche estrapolata la rubrica degli appuntamenti all'interno del file denominato "rapporto" e in corrispondenza della data 26.11.2014 in effetti è testualmente riportato "Pranzo con ing. ASCIONE" (vgs. allegato n. 04 della nota n. 578365 del 03.10.2016 della GdF - N.P.T di Milano).

Nel corso della registrazione Volpi inizialmente chiede che tipologia di problema sia emerso in relazione alla contabilità dell'appalto ed Ascione risponde che il direttore operativo dell'appalto - ossia Tessarin Valentina del Comune di Milano - avrebbe sottolineato delle incongruità nelle spese contabilizzate all'interno di un SAL: in particolare Ascione fa riferimento ad un importo di 70.000,00 per i ponteggi quando in realtà per fare i lavori sarebbe stata utilizzata una piattaforma.

Ascione quindi sottolinea che occorre prestare maggiore attenzione nella contabilità dell'appalto anche alla luce della figura del collaudatore dei lavori che, a detta dello stesso



Ascione, sembra essere molto preciso nei controlli: al riguardo Ascione sottolinea che a breve contatterà il collaudatore per "sondarlo" perché "se è uno che viene lì e mi conta i peli del culo, non c'è un cazzo da fare...ci fa morire...".

Inoltre, più volte nel corso della registrazione Volpi sottolinea come con un 55% di ribasso i margini per l'impresa siano molto esigui cercando in tal modo di giustificare le incongruenze nei SAL, mentre Ascione evidenzia che, pur essendoci dei problemi, si cercherà in ogni modo di sistemarli.

Si riporta di seguito stralcio della registrazione (dal minuto 02.08 al minuto 07.50)

VOLPI: ma a te cos'è che è successo l'altro giorno...che...che raccontavi...che cazzo è successo?

ASCIONE: allora è successo questo... che in pratica la Valentina va fuori a verificare queste misure che ha messo giù la... Maurizio no... mi chiama tutta allarmata e mi fa: "minchia Max, ma qua c'è qualcosa che non va, non capisco... qua ci sono 45.000€ di ponteggio giunto tubi... poi ci sono 5.000€ di piani lavoro eccetera eccetera..." mi fa: "scusa se abbiamo fatto i lavori con la piattaforma come cazzo fai (incomprensibile, ndt)...", infatti gli ho detto: "no, hai ragione..." cioè siamo usciti con il collaudatore a seguito, l'avremmo visto almeno un paio di volte, dove appunto il Piero diceva: "eh minchia, qua sarà un problema perché dobbiamo salire con la piattaforma a 20...21 metri, boh..." quindi cioè come fai a mettere dentro 70.000€ poi venir fuori di ponteggio quando abbiamo un collaudatore che preme sul fatto di fornire tutta la documentazione contabile che la vuole vedere, quando poi esce fuori rileva tutto.. anche sui sottofondi di cotto si è messo lì a misurare... quindi a quel punto lì... cioè, dobbiamo cercare di...nella definizione di un SAL, cerchiamo di metterlo...

VOLPI: no non è che cosa...cazzo con il 55% veramente è difficile...

ASCIONE: non ce la fai... non ce la fai...

VOLPI: cioè è difficile riuscire...

ASCIONE: non ce la fai... non è un cazzo semplice...

VOLPI: noi abbiamo il 55% ed è dura eh... ma dura dura dura...

ASCIONE: per quello... ho aspettato un po'... voglio vedere che cazzo scrive nelle relazioni questo qua... adesso lo devo incontrare, devo incominciare a fargli fare un po' di certificati in modo che anche lui incomincia... e poi inizio a dargli i primi due o tre SAL per vedere se lui entra veramente nel merito... e come ci entra... sondiamo... se è uno che viene lì e mi conta i peli del culo, non c'è un cazzo da fare... ci fa morire...

VOLPI: perché io appunto... cioè non è che... vogliamo fare cose fuori da ogni logica...

ASCIONE: no vabbé... ma quello è troppo...è troppo...

VOLPI: cioè, io sono...

ASCIONE: ...scusami ma metti dentro delle cagate che potevano essere roba pittura delle facciate, interventi sulla... sulla che ne so via Salerno dove siamo intervenuti...via...via Anemoni 10...queste cose qua..ma delle cose così evidenti cazzo che poi cubano (fonetico, ndt) più di tanto, cioè spiazzi spiazzi chiunque...

VOLPI: ora vediamo magari di ripartire magari su altre cose perché io con quell'importo lì sono tirato, tirato, tirato... ma proprio tirato tirato... no infatti volevo capire perché....

ASCIONE: te l'ho detto...

VOLPI: Maurizio si è un po' allarmato, no però mi ha telefonato lui...ho detto "non ti preoccupare, cioè se ne parla e si vede, cioè qual è il problema"...

ASCIONE: il fatto è che ci sono delle difficoltà è ovvio però si cerca di sistemarle...



VOLPI: assolutamente ci mancherebbe altro... siamo mica qua a pigliarci a schiaffi... non ho capito... l'importante è capire che con la Valentina è molto dura... s'è messa lei proprio...

ASCIONE: lei sì eh...

VOLPI: ma porca troia...

ASCIONE: però anche... il fatto di avere un collaudatore che inizialmente ti segue... figa non sfuggi...

VOLPI: figa rompe i coglioni... no cioè non è un rompi coglioni, è uno che gli piace molto probabilmente andar fuori a farsi la passeggiatina e la mangiatina...

ASCIONE: eh ho capito però attento... cazzo non gli sfugge una sega di niente...(incomprensibile, ndr) vi faccio io i conti, vi faccio io le valutazioni strutture... cosa che da un collaudatore, almeno da quello che mi dice Davide, sul vostro...

VOLPI: ma il nostro fa fatica a venir fuori... cioè non dirmi... anzi... gli da anche fastidio... gli da anche fastidio...

ASCIONE: speriamo che poi non faccia il pirla alla fine però... capito no?

VOLPI: spero proprio di no...

ASCIONE: cioè... noi abbiamo avuto l'esperienza con la sesta fase ASL con quell'imbecille di EDILTRELLE... minchia c'è capitato un collaudatore che... ma neanche da dirsi... proprio così... probabilmente non ha neanche aperto le cose...

VOLPI: mmm di solito, non sono proprio così, però insomma... è che qui c'è questa idoneità statica che ormai fa paura a tutti... fa paura a tutti...

La registrazione del 13.01.2015 tra Volpi Marco ed Ascione Massimiliano avviene in auto.

In tale registrazione Ascione Massimiliano sottolinea ancora una volta la puntigliosità con la quale il collaudatore analizza la contabilità ed i lavori effettuati nell'ambito dell'appalto e, pertanto, lo stesso Ascione sottolinea la pericolosità di indicare nei SAL spese "gonfiate".

Alle problematiche evidenziate da Ascione, Volpi sottolinea dapprima che "l'impegno che ho preso, l'ho preso e non sono sicuramente qua a rimangiarlo", poi evidenzia "io sono dell'idea che se si vogliono raddrizzare le cose c'è ancora tempo, tempo e voglia per poterlo fare... poi se vuoi raddrizzarle le raddrizzi"; Ascione, per cercare di risolvere il problema creato dal collaudatore, riferisce che provvederà ad inviare allo stesso collaudatore le scansioni dei SAL.

La registrazione termina con i due interlocutori che si danno appuntamento da lì ad una settimana per gli aggiornamenti del caso.

Si riporta di seguito il contenuto della registrazione

VOLPI: ...tre quattro mesi fa... è stato condotto l'anno scorso... la conduzione dell'appalto è sempre quella... non è cambiato assolutamente niente... certo adesso l'impresa ha fatto tutti i lavori... adesso l'impresa ce l'ha quasi nel culo...

ASCIONE: no è cambiato.. è cambiato... non è vero dai... non è vero... nel senso che... è cambiato l'approccio di questo collaudatore... nel senso che abbiamo visto, abbiamo testato, che è uno con i contro coglioni che si mette lì a misurare, fotografare, descrivere le lavorazioni che sono in corso... quindi, se lui scrive che... e ce le hai anche tu le relazioni perché le leggi... ci sei anche tu... allora, se questo prende un libretto delle misure e vede che son stati fatti i pavimenti, e poi si ritrova delle quantità legate alla ricostruzione dei ferri, dei cementi armati, delle travi... questo è uno strutturista non è l'architetto che c'hai tu... mi dice: " ascolta, ma che cazzo è sta roba? mi spieghi un



attimo... " a questo, io gli vado a spiegare a questo "ascolta le strutture sono state ricostruite...spigoli in cemento armato"...a questo...

VOLPI: son stati fatti?

ASCIONE: non son stati fatti.

VOLPI: son stati imbiancati?

ASCIONE: no non.. si son stati imbiancati

VOLPI: che cazzo ne sa lui di quello che è stato fatto... sotto? Va be comunque...

ASCIONE: niente va beh dai Marco...

VOLPI: tanto torniamo sempre al solito...

ASCIONE: ...però lasciami in pace...

VOLPI: sempre al solito ragionamento... io continuo a ribadirti il fatto che io l'impegno che ho preso, l'ho preso e non sono sicuramente qua a rimangiarlo...

ASCIONE: ma nooo

VOLPI: sono qua a dirti che per me...

ASCIONE: probabilmente non ci siamo, non ci siamo capiti... non ci siamo capiti eh... quando non ci si capisce non si riesce a portare a termine...

VOLPI: mah non è che c'è molto da portare a termine?! Cioè...

ASCIONE: no, c'è da concludere i lavori... chiuso e basta...

VOLPI: c'è da portare a termine...

ASCIONE: adesso arriviamo a maggio... a maggio chiudiamo...

VOLPI: boh... io sono dell'idea che se si vogliono raddrizzare le cose c'è ancora tempo, tempo e voglia per poterlo fare... poi se vuoi raddrizzarle le raddrizzi...

ASCIONE: se ci sono, ti ripeto: se ci sono i termini di sicurezza per raddrizzarle per me non c'è nessun problema ... io non devo... (rumore)... se i termini non ci sono cercheremo di trovare un'altra soluzione...

VOLPI: vabbè ci riaggiorniamo e mi fai sapere qualcosa tu... eh...eh...quanto tempo vuoi, una settimana, 10 giorni per capire come funzionano le cose...

ASCIONE: no no io domani scansisco tutto e mando al collaudatore... che voglio vedere le considerazioni che fa... del primo e secondo che eran quelli che non eran stati toccati... così vediamo cosa succede...

VOLPI: va beh poi io e te ci riaggiorniamo la settimana prossima eh?

ASCIONE: guarda non c'è problema... ciao Marco

VOLPI: ciao caro

d) La documentazione sequestrata presso la sede di Professione Edilizia e del Consorzio Milanese Scarl: l'incarico di direzione tecnica e le fatture emesse da Professione Edilizia nei confronti di Siva nell'ambito dell'appalto 69/2011.

Nel corso dell'interrogatorio reso dinanzi a questo PM, Volpi ha dichiarato di aver stipulato con la SIVA di Asnagli un contratto con il quale la predetta società conferiva a "Professione Edilizia srl" la direzione tecnica dell'appalto.

Volpi ha evidenziato altresì come l'importo di tale direzione tecnica fosse pari al 15% del valore dell'appalto - ossia € 300.000,00 - sottolineando come tale somma comprendesse anche l'importo della dazione concordata con Ascione pari al 5% del valore dell'appalto, ossia € 100.000,00.

Volpi riferiva inoltre che, a seguito della stipula del contratto di direzione tecnica ed in corrispondenza di ogni SAL, Professione Edilizia provvedeva a fatturare a Siva l'importo



delle direzione tecnica; incassato l'importo della fattura, Volpi provvedeva, con l'ausilio di società terze compiacenti (Hana Srl, Sara Srl o altre ditte individuali), a creare il falso impianto documentale finalizzato alla creazione della provvista da consegnare ad Ascione.

Come già accennato nel paragrafo che precede, la documentazione sequestrata presso la sede di "Professione Edilizia Srl" e del "Consorzio Milanese Scarl" fornisce riscontro a quanto sopra descritto: in effetti dalla predetta documentazione emergono sia la scrittura privata con la quale la società aggiudicataria dell'appalto conferisce a "Professione Edilizia Srl" la direzione tecnica dell'appalto sia n. 7 fatture emesse, sulla base di tale incarico di direzione tecnica, da Professione Edilizia nei confronti di SIVA per un importo complessivo di € 379.193,23.

Si riporta di seguito la documentazione sopra richiamata (vgs. allegato n. 09 della nota n. 578365 del 03.10.2016 della GdF - N.P.T di Milano):

- "disciplinare di incarico per direzione di cantiere" stipulato tra "SIVA Srl" e "Professione Edilizia Srl" relativo all'appalto n. 69/2011;
- fattura nr. 07/2014 del 26.06.2014 emessa da Professione Edilizia nei confronti di Siva Srl relativa all'appalto 69/2011- 1°SAL per un importo pari a € 50.008,09;
- fattura nr. 08/2014 del 30.06.2014 emessa da Professione Edilizia nei confronti di Siva Srl relativa all'appalto 69/2011- 2°SAL acconto su prestazioni per un importo pari a € 61.000,00;
- fattura nr. 13/2014 del 24.09.2014 emessa da Professione Edilizia nei confronti di Siva Srl relativa all'appalto 69/2011- 2°SAL – saldo su prestazioni per un importo pari a € 9.508,68;
- fattura nr. 01/2015 del 07.01.2015 emessa da Professione Edilizia Srl nei confronti di Siva Srl relativa all'appalto 69/2011- fattura per direzione tecnica anno 2015 per un importo pari a € 64.680,98;
- fattura nr. 18/2015 del 06.03.2015 emessa da Professione Edilizia Srl nei confronti di Siva Srl relativa all'appalto 69/2011- fattura per direzione tecnica SAL n°3 per un importo pari a € 92.860,24;
- fattura nr. 24/2015 del 09.06.2015 emessa da Professione Edilizia Srl nei confronti di Siva Srl relativa all'appalto 69/2011- fattura per direzione tecnica SAL n°5 per un importo pari a € 56.503,01;
- fattura nr. 29/2015 del 30.07.2015 emessa da Professione Edilizia Srl nei confronti di Siva Srl relativa all'appalto 69/2011- fattura per direzione tecnica SAL n°6 per un importo pari a € 44.632,23.

Le fatture sopra riportate sono state poi effettivamente pagate a beneficio di Professione Edilizia Srl così come risulta dall'esame del c/c n. 101342116 intestato alla società Professione Edilizia Srl e tenuto presso la Banca Unicredit di Milano –filiale n. 212 - con



sede in Corso di Porta Romana n. 132 (vgs. allegato n. 10 della nota n. 578365 del 03.10.2016 della GdF - N.P.T di Milano)¹⁴.

Si riportano di seguito i relativi pagamenti:

- bonifico del 02.07.2014 di € 50.008,09 relativo alla fattura nr 7/2014 emessa da Professione Edilizia nei confronti di Siva Srl per un importo di € 50.008,09;
- nr. 02 bonifici del 24.09.2014 rispettivamente di € 50.000,00 e di € 11.000,00 relativi alla fattura nr 8/2014 emessa da Professione Edilizia nei confronti di Siva Srl per un importo di € 61.000,00;
- bonifico del 29.09.2014 di € 9.508,68 relativo alla fattura n. 13/2014 del 24.09.2014 emessa da Professione Edilizia Srl nei confronti di SIVA per un importo di € 9.508,68;
- nr. 02 bonifici del 12.01.2015 rispettivamente di € 50.000,00 e di € 14.680,98 relativi alla fattura nr 1/2015 emessa da Professione Edilizia nei confronti di Siva Srl per un importo di € 64.680,98;
- nr. 02 bonifici del 25.03.2015 rispettivamente di € 50.000,00 e di € 42.860,24 relativi alla fattura nr 18/2015 emessa da Professione Edilizia nei confronti di Siva Srl per un importo di € 92.860,24;
- nr. 02 bonifici del 12.06.2015 rispettivamente di € 50.000,00 e di € 6.503,01 relativi alla fattura nr 24/2015 emessa da Professione Edilizia nei confronti di Siva Srl per un importo di € 56.503,01;
- nr. 02 bonifici del 10.08.2015 e del 27.08.2015 rispettivamente per un importo di € 36.583,80 e di € 8.048,44 relativi alla fattura nr 29/2015 emessa da Professione Edilizia nei confronti di Siva Srl per un importo di € 44.632,23;

Come già evidenziato, lo stesso Volpi nel corso dell'interrogatorio riferisce: *"Allora io in quel frangente incassavo, poi chiedevo la fattura al mio subappaltatore, il quale veniva pagato regolarmente da Professione Edilizia e mi riportava indietro i quattrini...(omissis)...Generalmente Sara"*.

In effetti dall'esame del c/c n. 101342116 intestato a "Professione Edilizia Srl" risultano, a seguito degli accrediti ricevuti, delle uscite a mezzo bonifico a beneficio dei subappaltatori di Volpi ossia la società Sara Srl e Younes Mohamed¹⁵.

Si riportano di seguito le movimentazioni finanziarie sopra richiamate:

- bonifico del 02.07.2014 di € 20.000,50 a beneficio di "Sara Srl" con causale "acconto vostra fattura n. 7/2013";
- bonifico del 14.10.2014 di € 22.000,50 a beneficio di "Sara Srl" con causale "acconto vostra fattura n. 7/2013";

¹⁴ Tale documentazione bancaria è stata acquisita a seguito emissione in data 25.09.2015 da parte di questo PM del "decreto di esibizione atti e documenti- art. 256 c.p.p."

¹⁵ Si evidenzia che in relazione ai due bonifici del 10.08.2015 e del 27.08.2015 rispettivamente per un importo di € 36.583,80 e di € 8.048,44 incassati da Professione Edilizia non risultano le relative uscite a beneficio dei subappaltatori della stessa Professione Edilizia (Sara Srl, Hana Srl, Younes Mohamed).



- bonifico del 09.02.2015 di € 33.000,50 a beneficio di "Sara Srl" con causale "acconto vostra fattura n. 7/2014";
- bonifico del 04.05.2015 di € 58.200,50 a beneficio di "Younes Mohamed" con causale "saldo vostra fattura n. 2 del 10 marzo 2015;
- bonifico del 18.06.2015 di € 46.500,50 a beneficio di "Younes Mohamed" con causale "saldo vostra fattura n. 5 del 06 maggio 2015.

Tre delle fatture richiamate nelle causali dei bonifici sopra indicati sono state rinvenute presso la sede del Consorzio Milanese Scarl e di Professione Edilizia Srl di Assago (vgs. allegato n. 11 della nota n. 578365 del 03.10.2016 della GdF - N.P.T di Milano): trattasi della fattura n.7/2014 emessa da Sara Srl e delle fatture n. 2 del 10 marzo 2015 e n. 5 del 06 maggio 2015 emesse da Younes Mohamed.

La fattura n. 7/2013 emessa da Sara Srl è stata rinvenuta nel pc in uso a Volpi Marco presso gli uffici di Professione Edilizia Srl (vgs. allegato n. 11bis della nota n. 578365 del 03.10.2016 della GdF - N.P.T di Milano).

Come già sopra riportato, l'iter ideato per la creazione dei fondi neri ha come termine finale la riconsegna allo stesso Volpi di danaro contante da parte dei subappaltatori. Pur non avendo specifici riscontri in merito alle riconsegne di danaro - riferite da Volpi in sede di interrogatorio - che avrebbero consentito di creare la "provvista" con cui ricompensare Ascione, si evidenzia che nel corso delle attività di intercettazioni telefoniche è emerso come Mimmo (soggetto di nazionalità egiziana n.m.i. legato a Volpi in quanto responsabile delle società "Sara Srl" ed "Hana Srl") abbia più volte incontrato Volpi al fine di consegnargli denaro contante; nel corso di tali consegne Mimmo utilizzava spesso espressioni in codice per descrivere l'oggetto delle stesse consegne, come ad esempio il termine "caramelle".

e) La documentazione informatica sequestrata da Asnaghi.

In data 29.09.2015, in esecuzione del "decreto di perquisizione" nr. 66614/10 emesso da questo PM in data 25.09.2015, sono state eseguite perquisizioni domiciliari e locali nei confronti di vari soggetti (persone fisiche e giuridiche) e, tra questi, anche nei confronti di Asnaghi Piero Enrico Virgilio della SIVA Srl, presso la cui abitazione sono stati posti sotto sequestro n. 02 supporti informatici: n. 1 IPAD e n. 1 mini IPAD.

Tali supporti sono stati sottoposti ad analisi forense e le copie fornite dal perito nominato esaminate dalla polizia giudiziaria delegata.

All'interno del mini IPAD - IMEI n. 990002408612727 è stato rinvenuto un file denominato "rapporto" che alle pagg. n. 463 e n. 627 riporta, in corrispondenza del giorno 18.12.2014, un promemoria di Asnaghi recante la seguente annotazione: "Regalo x Ascione" (vgs. allegato nr. 12 della nota n. 578365 del 03.10.2016 della GdF - N.P.T di Milano). Quindi Asnaghi, durante il pieno svolgimento dei lavori dell'appalto 69/2011 e in occasione dell'approssimarsi del Natale, avrebbe messo in cantiere di fare anche un regalo al direttore dei lavori ossia Ascione Massimiliano.

Così ricostruito il complesso dei fatti, si delinea ora il profilo dell'indagato.



Ascione Massimiliano: incarico attuale e accertamenti patrimoniali da parte della polizia giudiziaria.

ASCIONE Massimiliano, nato a Milano il 18.12.1967 (C.F. SCNMSM67T18F205T) e domiciliato a Voghera (PV), Corso Fratelli Rosselli n. 137, è titolare di posizione organizzativa presso la Direzione Centrale Tecnica - Settore Tecnico Scuole e Strutture Sociali del Comune di Milano (vgs. allegato nr. 13 della nota n. 578365 del 03.10.2016 della GdF - N.P.T di Milano).

E' coniugato con Imperiale Cinzia, nata a Voghera (PV) il 30.10.1963 (C.F. MPRCNZ63R70M109Z) ed ha un figlio, Ascione Mirko, nato a Voghera (PV) il 28.03.1999 (C.F. SCNMRK99C28M109X).

Dai preliminari accertamenti di natura patrimoniale espletati sulla banca dati dell'Anagrafe Tributaria emerge che Ascione Massimiliano percepisce redditi dal Comune di Milano dall'anno 1997 (in via continuativa ed esclusiva dall'anno 1999); nell'anno 2015 (fonte dichiarazione 730/2016) ha percepito un reddito complessivo lordo pari ad € 81.839,00: tale importo è decisamente superiore a quelli percepiti nelle precedenti annualità (€ 34.961 nell'anno 2014; € 33.794 nell'anno 2013; € 37.208 nell'anno 2012 e € 33.525 nell'anno 2011), circostanza da attribuirsi alle "incentivazioni" concesse dal Comune di Milano ad Ascione per incarichi di Direzione Tecnica svolti nell'ambito degli appalti pubblici banditi.

Dall'esame della Banca dati SISTER dell'Agenzia del Territorio, Ascione Massimiliano risulta essere intestatario dei seguenti immobili:

- immobile adibito ad abitazione principale (Foglio 53 - Particella 2596 - Sub 11 - Categoria A2 - Consistenza 6,5 vani - Rendita € 654,61) e relativo box di pertinenza (Foglio 53 - Particella 2596 - Sub 39 - Categoria C6 - Consistenza 18 mq - rendita € 56,71) ubicati nel Comune di Voghera (PV), corso Fratelli Rosselli n. 137, acquisiti con atto notarile del 26.11.2002 (Reg. Generale 9219 - Reg. Particolare n. 6972 - Presentazione n. 57 del 29.11.2002);
- immobile (Foglio 33 - Particella 210 - Categoria C2 - Consistenza 97 mq - Rendita 125,24) ubicato nel comune di Zavattarello (PV), frazione Pradelle, acquisito unitamente ad Ascione Barbara (nata a Milano il 23.03.1969 SCNBBR69C63F205N) con atto notarile del 05.10.1988 (Reg. Generale n. 5598 - Reg. Particolare n. 4382); con atto notarile del 25.07.1997 (Reg. Generale n. 5052 - Reg. Particolare n. 4016) Ascione Massimiliano ha acquisito anche la quota per ½ intestata ad Ascione Barbara.

Dalla consultazione della banca dati ACI/PRA, Ascione Massimiliano risulta essere intestatario del seguente autoveicolo:

- Lancia YPSILON targata "EN497DP", acquisita in data 06.09.2012.

Dalla consultazione della banca dati SDI WEB non sono emersi precedenti penali a carico di Ascione Massimiliano.

Al fine di ricostruire la consistenza patrimoniale dell'intero nucleo familiare di Ascione Massimiliano sono stati replicati gli accertamenti anche in relazione al coniuge, Imperiale Cinzia ed al figlio, Ascione Mirko.

Ascione Mirko non risulta percettore di redditi e non è intestatario di immobili/terreni.



Imperiale Cinzia percepisce redditi dall'anno 2001 dalla "Corsica Autovai Sas" di Maurizio Forioni e C., autoscuola, con sede in Milano, viale Corsica n. 61: nell'anno 2015 (fonte 730/2016) ha percepito un reddito complessivo pari ad € 10.964.

Dall'esame della Banca dati "SISTER" dell'Agenzia del Territorio, Imperiale Cinzia risulta essere intestataria dei seguenti immobili/terreni:

- terreno (Foglio 33 - Particella 328 - Consistenza 3 are e 22 centiare) ubicato nel comune di Zavattarello (PV) acquisito con atto notarile pubblico dell'11.09.2006 (Reg. Generale n. 8974 - Reg. Particolare n. 6043 - Presentazione n. 35 del 04.10.2006);
- box auto (Foglio 53 - Particella 2596 - Sub 40 - Categoria C6 - Consistenza 14 mq - rendita € 44,11) ubicato nel Comune di Voghera (PV), corso Fratelli Rosselli, acquisito con atto notarile del 07.06.2007 (Reg. Generale 6052 - Reg. Particolare n. 3934 - Presentazione n. 55 del 27.06.2007).

Dalla consultazione della banca dati ACI/PRA, Imperiale Cinzia risulta essere intestataria dei seguenti autoveicoli/ciclomotori:

- SSANGYONG REXTON targata "CM815NH", acquisita in data 10.11.2005;
- YAMAHA majesty 250 targato AW99040, acquisito in data 15.07.2004.
-

LE VALUTAZIONI DEL GIUDICE

Preliminarmente si deve rilevare che la cornice probatoria necessaria per l'adozione di una misura coercitiva personale è costituita da qualunque elemento probatorio idoneo a fondare una qualificata probabilità sulla responsabilità dell'indagato¹⁶.

Nel presente procedimento le fonti di prova sono costituite da dichiarazioni auto ed etero accusatorie rese da soggetti indagati nel medesimo procedimento, e comunque in un procedimento connesso per ragioni probatorie, e da registrazioni di conversazioni autonomamente effettuate da un coindagato.

Preliminarmente pare opportuno svolgere alcune considerazioni sul valore e sulle regole di giudizio di dette fonti di prova.

Le dichiarazioni accusatorie rese da un coindagato nel medesimo reato o da persona indagata in un procedimento connesso per ragioni probatorie sono sottoposte alla regola di valutazione posta nell'art. 192 co. 3 e 4 c.p.p. secondo la quale esse *valutate unitamente agli altri elementi di prova che ne confermano l'attendibilità*, criterio la cui applicazione è stata estesa, con l'introduzione nell'art. 273 c.p.p. del co. 1 bis, anche ai gravi indizi di colpevolezza necessari per l'applicazione di una misura cautelare personale¹⁷.

¹⁶ V. Cass. Sez. IV, 9.11.2016 n. 53369, imp. Jovanovic, in Ced Cass. Rv. 268683: *Ai fini dell'adozione di una misura cautelare personale, la nozione di gravi indizi di colpevolezza non è omologa a quella applicabile per la formulazione del giudizio di colpevolezza finale, essendo sufficiente, in sede cautelare, l'emersione di qualunque elemento probatorio idoneo a fondare una qualificata probabilità sulla responsabilità dell'indagato.* (In motivazione la Corte ha indicato a sostegno dell'affermazione l'art. 273, comma primo bis, cod. proc. pen. che richiama soltanto i commi terzo e quarto dell'art. 192 dello stesso codice e non il comma secondo, il quale oltre alla gravità richiede la precisione e la concordanza degli indizi).

¹⁷ V. Cass. Sez. V, 14.10.2014 n. 50996, imp. Scalia, in Ced Cass. Rv. 264213: *In tema di valutazione della chiamata in reità o correità in sede cautelare, le dichiarazioni accusatorie rese dal coindagato o coimputato nel medesimo reato o*



La norma esprime la necessità che le dichiarazioni rese da un coindagato siano sottoposte ad un vaglio di attendibilità più rigoroso, rispetto a tutte le altre fonti di prova dichiarative, che deve riguardare sia l'attendibilità intrinseca che estrinseca, ovvero i c.d. riscontri esterni, i quali *non devono valere a provare il fatto-reato e la responsabilità dell'imputato, perché, in caso contrario, la suddetta disposizione sarebbe del tutto pleonastica; la loro funzione processuale è, invece, semplicemente quella di confermare l'attendibilità delle dichiarazioni accusatorie, il che comporta che tali elementi sono in posizione subordinata ed accessoria rispetto alla prova derivante dalla chiamata in correità*¹⁸.

La valutazione dell'attendibilità è prioritaria rispetto alla valutazione degli elementi di riscontro e deve riguardare la credibilità soggettiva del dichiarante e l'attendibilità obiettiva delle dichiarazioni.

Riguardo alla credibilità occorre valutare la personalità del dichiarante e le spinte che lo hanno determinato a rendere dichiarazioni anche etero accusatorie ed i rapporti esistenti con i chiamati in correità.

Rispetto all'attendibilità i parametri valutativi sono costituiti dalla genuinità, dalla coerenza, dalla spontaneità, dalla precisione e dall'assenza di intenti calunniatori.

Concludendo la ricognizione dei criteri di valutazione delle dichiarazioni auto ed etero accusatorie si deve osservare che i riscontri esterni alle chiamate in correità possono essere costituiti anche da ulteriori dichiarazioni accusatorie, le quali devono tuttavia caratterizzarsi: a) per la loro convergenza in ordine al fatto materiale oggetto della narrazione; b) per la loro indipendenza - intesa come mancanza di pregresse intese fraudolente - da suggestioni o condizionamenti che potrebbero inficiare il valore della concordanza; c) per la loro specificità, nel senso che la c.d. convergenza del molteplice deve essere sufficientemente individualizzante e riguardare sia la persona dell'incolpato sia le imputazioni a lui ascritte, fermo restando che non può pretendersi una completa sovrapposibilità degli elementi d'accusa forniti dai dichiaranti, ma deve privilegiarsi l'aspetto sostanziale della loro concordanza sul nucleo centrale e significativo della questione fattuale da decidere¹⁹.

da persona indagata o imputata in un procedimento connesso o collegato, integrano i gravi indizi di colpevolezza di cui all'art. 273, comma primo, cod. proc. pen. - in virtù dell'esplicito richiamo all'art. 192, commi terzo e quarto, operato dall'art. 273, comma primo bis, cod. proc. pen., introdotto dall'art. 11 L. n. 63 del 2001 - soltanto se esse, oltre ad essere intrinsecamente attendibili, risultino corroborate da riscontri estrinseci individualizzanti, tali cioè da attribuire capacità dimostrativa e persuasività probatoria in ordine all'attribuzione del fatto-reato al soggetto destinatario di esse, ferma restando la diversità dell'oggetto della delibazione cautelare, preordinata a un giudizio prognostico in termini di ragionevole e alta probabilità di colpevolezza del chiamato, rispetto a quella di merito, orientata invece all'acquisizione della certezza processuale in ordine alla colpevolezza dell'imputato.

¹⁸ V. Cass. Sez. II, 30.1.2013 n. 8125, imp. Ragaglia, in Ced Cass. Rv. 255244: La S.C. ha precisato che, ove gli "altri elementi di prova" avessero autonoma valenza dimostrativa della responsabilità dell'indagato, non entrerebbe in gioco la regola dell'art. 192, comma terzo, cod. proc. pen., ma quella generale in tema di pluralità di prove e di libera valutazione di esse da parte del giudice.

V. Cass. Sez. I, 2.2.2016 n. 34712, imp. Ausilio, in Ced Cass. Rv. 267528: *In tema di chiamata in correità, gli altri elementi di prova da valutare, ai sensi dell'art. 192, comma terzo, cod. proc. pen., unitamente alle dichiarazioni del chiamante, non devono avere necessariamente i requisiti richiesti per gli indizi a norma dell'art. 192, comma secondo, cod. proc. pen., essendo sufficiente che essi siano precisi nella loro oggettiva consistenza e idonei a confermare, in un apprezzamento unitario, la prova dichiarativa dotata di propria autonomia rispetto a quella indiziaria.*

¹⁹ V. Cass. Sez. II, 31.3.2008 n. 13473, imp. Lucchese e altro, in Ced Cass. Rv. 239744.



Rispetto alle condotte la cui fonte di prova risiede nelle dichiarazioni etero accusatorie si ritiene che dette dichiarazioni superano il vaglio di attendibilità richiesto ex lege.

Gli elementi positivamente valutabili a tal fine sono:

- la spontaneità emergente dal narrare anche fatti nuovi rispetto a quelli già contestati e dalla circostanza che la narrazione delle proprie condotte ha inevitabilmente comportato il rendere dichiarazioni accusatorie anche nei confronti dei pubblici ufficiali corrotti,
- la coerenza e linearità che si apprezzano constatando che esse costituiscono il naturale sviluppo probatorio delle intercettazioni,
- le qualità soggettive dei dichiaranti, soggetti tutti che operavano nel settore degli appalti del Comune di Milano in qualità di dipendenti o di imprenditori inseriti da anni in detto settore;

I coindagati che hanno reso le dichiarazioni etero accusatorie sopra riportate sono soggetti che, in ragione delle loro qualifiche e ruoli, hanno avuto conoscenza diretta dei fatti e del sistema in quanto vi erano inseriti.

Rispetto a Marco VOLPI si deve rimarcare che egli era un imprenditore a conoscenza delle dinamiche (anche illecite) che governavano l'assegnazione degli appalti all'interno del Comune di Milano tanto che, significativamente, nel momento in cui decise, dopo una breve esperienza lavorativa diversa, di riprendere l'attività imprenditoriale decise di costituire una società nella cui compagine sociale volle inserire tre soggetti intranei al sistema in quanto erano dipendenti (AMOROSO e RUSSO) o addirittura dirigenti (tale era GRILLONE), nella consapevolezza che dette qualifiche avrebbero potuto agevolare l'assegnazione degli appalti alla sua società.

Pare opportuno annotare che nelle conversazioni captate VOLPI ed i soci occulti di Professione Edilizia non lamentano l'esistenza di un sistema spartitorio nell'assegnazione degli appalti, ma la circostanza che la loro società non vi era inserita, tanto che si erano attivati fino a che non erano riusciti ad entrarvi. Successivamente, i soci di Professione Edilizia sono stati ben attenti a rispettare le regole compresa la dazione di somme a quei pubblici funzionari che avevano determinato l'assegnazione di appalti in loro favore.

Raccontare compiutamente l'esistenza del sistema non è certamente una condotta premiante, ma piuttosto un comportamento atto a determinare l'esclusione dal sistema. Anche tale profilo deve essere positivamente valutato ai fini della credibilità soggettiva delle dichiarazioni etero accusatorie in atti.

Le dichiarazioni etero accusatorie rese da VOLPI, GRILLONE, AMOROSO e RUSSO sono convergenti rispetto al nucleo essenziale dei fatti; sono variamente dettagliate in ragione delle diverse competenze professionali e del diverso ruolo ricoperto all'interno di Professione Edilizia e del Comune di Milano. I contenuti, ed in particolare il grado di precisione, di dette dichiarazioni e le circostanze in cui sono state rese consentono di escludere accordi tra i dichiaranti ed intenti calunniosi.

Si deve, infine, evidenziare che vi sono in atti plurimi e univoci elementi di riscontro, come si dirà nel prosieguo.



Riguardo alle dichiarazioni rese da VOLPI Marco si deve sottolineare che le stesse hanno riguardato un fatto nuovo rispetto a quelli fino ad allora emersi dalle indagini e quindi le sue dichiarazioni sono certamente connotate da spontaneità. Le dichiarazioni di VOLPI riguardanti la dazione di somme ad ASCIONE si inseriscono in un contesto di numerose ed endemiche corrottele che governavano e verosimilmente continuano a governare l'assegnazione degli appalti all'interno del Comune di Milano. Gli elementi indiziari acquisiti evidenziano, infatti, un *sistema* nel quale ogni dipendente pubblico, titolare di un ruolo che attribuisce un potere, strumentalizza la funzione pubblica ad interessi personali con modalità che variano a seconda delle situazioni.

Il coindagato VOLPI è un soggetto inserito in quell'ambiente e proprio questa sua posizione ha dato luogo all'instaurarsi di rapporti con i funzionari pubblici preposti all'assegnazione di appalti ovvero alle attività di controllo pertinenti alla fase esecutiva. Egli ha, quindi, riferito fatti di cui è stato protagonista proprio in ragione dell'attività imprenditoriale che egli svolgeva da anni.

Le sue provalazioni sono lineari, precise e coerenti rispetto al contesto nel quale i fatti narrati si inseriscono. Sono state, inoltre, confermate dai soci occulti della società di cui egli era legale rappresentante, oltre che socio palese, e che parimenti sono venuti a conoscenza dei fatti in ragione di detta loro posizione.

Per dare concretezza a quanto esposto pare opportuno inserire tre conversazioni dalle quali emerge il sistema di spartizione concordata tra gli imprenditori ed avallata dai pubblici funzionari, sistema nel quale la condotta illecita qui in contestazione si inserisce costituendo un ulteriore tassello.

Si tratta delle conversazioni di cui ai progr. 16733 (intercorsa il 28 settembre 2012 tra VOLPI Marco e GRILLONE Mario Luigi) e 1387 (intercorsa il 13 novembre 2012 tra VOLPI Marco e AMOROSO Giuseppe); nella prima conversazione si discute della spartizione e nella seconda del rispetto delle regole del *sistema*.

Conversazione progressivo n. 16733 del 28 settembre 2012 (intercettata sull'utenza 393356923357 in uso a GRILLONE Mario Luigi v. all. n. 49 della nota n. 706230 del 5.10.2012)

V: Pronto!

G: Ciao Marco! Come stai?

V: Ciao Mario! Tutto bene. Tu?

G: Bene, normale, niente di particolare.

V: Tutto tranquillo...Tutto tranquillo...insomma!

G: Tutto tranquillo...perché?

V: Si fa per dire! Eh, ci son rogne a destra, a sinistra, a destra, a sinistra...

G: Vabbè, ma quello è normale...

V: ...sì, ma che palle cazzo...ne ho un po' piene i coglioni, ne ho un po' piene le balle...ne ho...un po' piene le balle...però vabbè, comunque...oggi sono...

G: E cioè?

V: No, niente di particolare. Siamo lottando per l'appalto, per riuscire a portarlo a casa...

G: Com'è andata a finire lì?

V: Eh...siamo in ballo, siamo in ballo, ci stanno facendo di tutto per buttarci fuori comunque...



G: Ah!

V: E adesso...sì...e adesso vediamo un po'...adesso ho mandato un messaggio molto chiaro per cui...ho mandato un messaggio molto chiaro che se continuiamo così il ricorso lo faccio io, poi vediamo, cioè...vediamo un po'...perché insomma le promesse erano promesse, siamo allineati con tutti gli altri...cioè non è che abbiamo fatto le giustificazioni alla cazzo...abbiamo fatto delle giustificazioni allineate, non riesco a capire il perché adesso c'è questo cambiamento...ma roba di un giorno fa, due giorni fa, per cui...il problema è che CHRISTIAN COLOR...dicono che CHRISTIAN COLOR sta battendo i piedi, sta rompendo i coglioni, ha detto che fa ricorso. Si ho detto...vabbè o fa ricorso lui o faccio ricorso io, non è che ci sono problemi...poi dopo ci ho pensato, ho detto non è possibile che CHRISTIAN COLOR faccia ricorso per il semplice motivo che l'appalto 67 l'aggiudicazione è stata fatta due mesi fa, per cui se...no, l'appalto 66, scusa...l'appalto 66 è fatta...è stato fatto l'aggiudicazione un mese e mezzo fa o due, quindi se voleva fare ricorso, son già scaduti i termini...

G: eh, certo...

V: ...per cui...perché se deve fare ricorso, deve farlo entro i 30 giorni, per cui...non, non...lì non c'è...sull'appalto 67 non può assolutamente fare ricorso perché la disamina delle giustificazioni non è ancora arrivata a lui, perché siamo fermi ai primi sette, otto, quello che è...

G: e quindi...

V: e quindi che cazzo di ricorso vuol fare...quindi il ricorso lo faccio io per il semplice motivo che i primi 3 lotti hanno 4 schede di giustificazione che sono tutte uguali, per cui avendo fatto io più o meno le stesse giustificazioni degli altri due lotti precedenti...sì, se mi vogliono buttar fuori, inizialmente mi buttano fuori, ma poi quando faccio ricorso al TAR, vediamo se mi buttano fuori o no...i prossimi, che mi avevano detto "stai tranquillo perché poi il prossimo è tuo", il prossimo ci sono 16 schede da giustificare che sono completamente diverse da quelle che...da queste 4...per cui dico mi butti fuori da queste 4, mi prometti quelle altre e pretendi che io capisca che con quelle 16 non mi butti fuori?!...Cioè non è che sono proprio così coglione...allora dico facciamo arrivare il messaggio.

G: E lui cosa dice (verosimilmente si riferisce a Lotumolo, ndr)?

V: Ma lui, lui ci ho parlato l'altro ieri...lui mi ha detto che il problema era quello di CHRISTIAN COLOR, mi ha detto "Volpi, però garantisco che il prossimo, se fate bene le giustificazioni, sono...sono a posto"...ma io le ho già fatte bene adesso le giustificazioni, e mi butti fuori, le prossime, che sono 16 e non c'entrano un cazzo con quelle vecchie e non ho neanche la possibilità di attaccarmi ad un ricorso...

G: eh, certo...

V: ...perché che ricorso faccio sulle precedenti che sono completamente diverse?!

G: eh, certo...

V: ...cioè, queste se faccio ricorso, al 99% dovrei vincerlo, perché quando io sono staccato...anzi ci sono alcuni, alcuni prezzi di queste 4 schede che sono io migliore rispetto agli altri...ora se l'hai aggiudicata ad uno che ti ha fatto uno sconto superiore, non vedo perché non posso aggiudicarmelo io che lo fatto ad uno sconto inferiore, per assurdo...

G: certo...

V: ...e quindi ho la possibilità di portare in esame le gare pressoché identiche, ma se faccio passare...

G: ...no, certo, hai ragione, ma quello lì cosa ti ha detto quando gli hai fatto questo ragionamento?

V: No, questo è un ragionamento che ho fatto io...quando sono andato a casa, sono andato a vedere...perché al momento, io al momento gli avevo detto, gli ho detto "Guardi, per me non c'è



problema, a me basta che ne arrivi a casa uno"; però per logica, io pensavo che siccome queste tre avevano 4 schede, anche le altre due avessero 4 schede, ok?

G: Certo!

V: ...invece poi alla sera, quando sono andato in ufficio...sono andato in ufficio, ho aperto i file e ho detto "minchia, 20 schede uno e 16 l'altro"; cazzo, queste son 4!...allora ho detto c'è qualcosa che non va...e allora ieri ho parlato con l'altro amico (Rovati, ndt), gli ho detto "guarda che così non va bene e ti dico il perché...", ti dico che Naccari si è chiuso in camera caritatis con lui per la bellezza di mezz'ora, per cui non si sono chiusi in camera caritatis così giusto per il gusto di fare una chiacchierata...si sono chiusi per qualche motivo particolare...

G: ...ma non lo sapeva?

V: ...non lo sapeva neanche lui, perché lui aveva parlato con l'altro e anche l'altro non lo sapeva di questo particolare, per cui ho detto vabbè, allora cerchiamo di capire qual'è il particolare, perché...infatti ci siamo riaggiornamenti a lunedì...nel frattempo oggi mi sono arrivate, mi è arrivata la lettera con la richiesta di delucidazioni sulle...

G: sulle schede...

V: ...sulle schede presentate...però, vabbè, niente di particolare, sono schede così...per cui vediamo un pochettino lunedì qual è...qual è il riscontro...cioè io sono deciso...io ho già chiamato l'avvocato per cui...

G: ...a Naccari gli facciamo fare le altre cioè, gli lasciamo l'altro cioè...

V: Infatti, io gli avevo detto "che lo faccia...che lo faccia quell'altro..." per il semplice motivo che in questo momento Naccari non può fare ricorso nè da uno, nè all'altro, per cui deve starsene buono e non rompere i coglioni...

G: certo...

V: ...per il semplice motivo che quello che è stato aggiudicato a FENNI, son passati 30 giorni, quindi non può più fare assolutamente niente...sul nostro...sul 67 non può fare niente per il semplice motivo che non sono ancora arrivati alla valutazione delle sue schede, per cui che cazzo di ricorso fai...

G: eh, certo...

V: ...cioè che cazzo di ricorso fai...per cui stattenne lì buono buono e aspetta che arriva il tuo turno...

G: Ma scusami, loro stanno guardando noi e chi altro stan guardando, noi e?

V: Noi siamo gli unici positivi su tutte quelle che hanno già, hanno già chiesto...siamo gli unici...

G: E allora sono stronzi, scusa eh!

V: Eh, certo! Stanno facendo...molto probabilmente io non so che cosa sta facendo...che cosa sta succedendo, però per cambiare bandiera così, dalla sera alla mattina, qualcosa è successo...qualcosa deve essere successo, ti dico che Naccari si è chiuso in camera caritatis con lui per mezz'ora, lunedì o martedì...da quando si è chiuso in camera caritatis son cambiate le carte in tavola, per cui...

G: ...deve parlare quello lì, il nostro amico deve parlare...

V: ...infatti lui questo non lo sapeva ed io c'ho parlato ieri...mi ha detto "vabbè dammi tempo fino a lunedì che vediamo un attimo di capire", ho detto "guarda, io non ho nessun problema"...però lunedì sicuramente la situazione la, la vediamo, la vediamo...

G: vabbè, certo, a quel punto lì a noi ci conviene far ricorso sì, perché abbiamo la possibilità di vincere...

V: sì, io lo faccio sì ricorso...allora adesso tanto io ho tempo fino al 4 ottobre per presentare le giustifiche, fino al 4 di ottobre vediamo...nel frattempo io ho già avvisato l'avvocato, mi ha detto



"si, si, non c'è problema, si può fare..."...intanto, se mi buttano fuori, io faccio richiesta di accesso agli atti per l'appalto 65, 66 e 67, ok?!

G: Certo!

V: ...dopodiché gli dico "vediamo!"...Io vado avanti con la procedura regolare, se poi nel frattempo - visto che il tempo passa e ora che andate ad analizzare ancora la 6?...le altre giustificazioni per passare alla seconda aggiudicazione, passano i mesi - se nel frattempo voi aggiudicate in fretta e furia, passiamo alla 68 e va in aggiudicazione anche quella, e va in aggiudicazione bene, ok...se no, una volta che io ho i documenti in mano, li tengo lì - quando ho fatto l'accesso agli atti - li tengo lì, siccome posso intervenire entro 30 giorni dall'aggiudicazione, quando è stata fatta l'aggiudicazione, io parto immediatamente con il ricorso al TAR...

G: certo...

V: ...e poi vediamo...poi vediamo che cosa succede...cioè io impreparato non mi faccio trovare, perché poi 20 schede dopo, è come andare a nozze per buttarci fuori, cioè...

G: è più facile, certo!

V: Eh, hai voglia! Ce ne sono solo due che sono identiche (di schede, ndr) a quelle...alle tre precedenti, hai voglia...le altre 18 è come se ti invito a nozze a buttarci fuori...per cui, gli ho detto no...allora pensando tra me e me gli ho detto "Non mi sta bene"... e ieri glielo ho detto, ho detto "Guarda che non mi sta bene, io come faccio poi a giustificare 20...20 cose, è come andare a nozze a buttar fuori uno..."...per cui...ha visto che ero abbastanza deciso...perché inizialmente mi ha detto "no, vabbè, non ti preoccupare, poi vediamo, portiamo, disfiamo..." ho detto "No, io non ci tengo molto a stare sempre alla sempre alla finestra a guardare"; cioè ci sto perché visto che ci sto, io non ho rotto i coglioni precedentemente, però adesso qui cambiano le carte in tavola dalla sera alla mattina...e cambiano soprattutto in una situazione peggiorativa, cioè nel senso che se le altre schede, le altre gare andavano con tre schede, non avevo nessun problema, ma siccome queste gare mi vanno con 20 schede, è come andare a nozze a buttar fuori una persona...cioè, mi buttano fuori con 4, scusa eh...mi buttano fuori con 4, cioè...che cosa gli posso dire su 20...

G: certo, certo...

V: ...quindi...e poi su questa se mi buttano fuori, ho l'opportunità di poter...

G: di fare ricorso...

V: ...di poter giustificare e fare ricorso perché le schede sono pressoché identiche...se le hai aggiudicate a 20 a uno non vedo perché non me lo devi dare a 21 a me...cioè...quindi c'è questa incongruenza. Su quell'altra non posso fare questo discorso qua, devo ragionare proprio a livello tecnico e ragionare proprio a livello tecnico con il 50% non è facile...mentre invece qui c'è già una strada aperta perché me le hai già aggiudicate, le ha già aggiudicate così...le schede sono uguali...

G: eh, certo...

V: ...per cui, se per due gare hai tenuto buono quel criterio di aggiudicazione e quelle tempistiche, non vedo perché sulla terza gara non possono andar bene...

G: Ma ascolta!...e il nostro amico, quello lì ciccione cosa ha detto? Niente, che va bene?

V: no, inizialmente, inizialmente lui non sapeva di questo...di questo problema...che Naccari era passato nei suoi uffici, non lo sapeva...perché quello di sotto gli aveva detto, gli aveva detto che le nostre giustificazioni avevano dei problemi...ho detto "Guarda, le nostre giustificazioni..." - chiaramente non ho potuto dirglielo - "le nostre giustificazioni sono spiaccicate alle tue", è chiaro che non potevo dirglielo no, perché era un po' assurdo che io andassi a dire una cosa del genere...ma le nostre sono spiaccicate alle sue, spiaccicate, per cui quello sotto, non avendo delle scuse ben precise, è andato a dirgli che le nostre giustificazioni non erano buone, ma dopo che quello di sopra era andato di sotto e si era chiuso in camera caritatis con lui, dopo che Naccari si



era chiuso in camera caritatis con lui...ma non gli ha detto a questo "Guarda che questo ha rotto i coglioni, vuole fare ricorso, eccetera, eccetera", quindi, secondo me, è un accordo che si è fatto fuori da ogni logica...si è fatto l'inquilino del 19° per i cazzi suoi...hai capito?

G: *si*

V: *...senza tener conto di tutte le altre variabili, secondo me eh...secondo me, perché se no anche quello di sotto gli avrebbe detto "No, guarda che dobbiamo tener buono quello là perché sta rompendo i coglioni...e allora no", invece è andato a dire che le nostre giustificazioni non sono buone.*

G: *quello, quello del 19° l'ha detto?*

V: *no quello del 13°.*

G: *ho capito, ho capito!*

V: *esatto! Quindi quello del 19 a me mercoledì, l'altro ieri mi ha detto che c'era il problema di Christian Color che rompeva i coglioni che non sapeva come farlo stare buono eccetera, eccetera...quello di sotto invece ha detto una cosa completamente diversa, non a me ma all'altro...gli ha detto che le nostre giustificazioni non erano buone, bisognava organizzarsi per tempo, eccetera, eccetera. No, gli ho detto "Guarda, le nostre giustificazioni vanno benissimo", gli ho detto "Tranquillo che vanno benissimo, te lo garantisco io, il problema è un'altro..." e quindi gli ho spiegato che cosa è successo e allora anche lui ha capito che c'era qualcosa che non andava...allora mi ha detto "Dammi tempo, domani no perché sono...", oggi era ad un funerale, "...ma lunedì vado a cercare di capire cosa cazzo è successo"...Gli ho detto "Guarda, io non ho problemi, cioè fino a lunedì aspetto, tanto non non ci sono di questi problemi..."*

G: *certo!*

V: *però...lunedì poi quando mi vedrò gli dirò come la penso, quale sarà la mia, il mio modus operandi, poi se nel frattempo arriva quell'altra benissimo...*

G: *certo, si fa sempre in tempo a...*

V: *...si fa sempre in tempo a non andare avanti...se invece non arriva, perlomeno ho le carte già pronte, se no rischio di fare come Naccari che non posso fare ricorso nè da una parte e nè dall'altra...siccome in questo preciso momento è Naccari che sta rincorrendo, deve rincorrere lui, non io...quindi io mi devo mettere in una posizione di tranquillità e di sicurezza, poi datemene una o datemene un'altra a me non m'ene fotte un cazzo, però devo essere in una posizione forte...*

G: *certo!*

V: *...visto che in questo momento ci sono no, come posizione forte, poi se lascio passare questo momento qua, anche sulle altre due, sulle altre due non ce la facciamo, non ce la facciamo perché giustificare un 50%, 52, tecnicamente, tecnicamente diventa un problema...per cui...su sedici schede...su due o tre schede è un problema inferiore calcolando che gli altri hanno già, hanno le stesse tempistiche nostre...*

Convengono nel risentirsi lunedì sera.

Nella conversazione sopra integralmente riportata si discute certamente degli appalti indicati ai capi o) e p) fra due soggetti che sono parimenti interessati, in quanto soci di una delle imprese che ha partecipato alle gare.

Il tenore della conversazione non necessita di alcun ulteriore commento in quanto le parole dei protagonisti sono oltremodo eloquenti salvo annotare che le minacce di VOLPI di impugnare le delibere erano solo uno sfogo poiché, come si deduce dai comportamenti da lui tenuti e dalle sue dichiarazioni, Marco VOLPI non avrebbe mai impugnato le assegnazioni.



Anche la conversazione di cui al progressivo n. 1387 del 13 novembre 2012 intervenuta tra VOLPI e AMOROSO (intercettata sull'utenza 393348885548 in uso a Volpi Marco ed intervenuta con l'utenza 393772976409 in uso a Amoroso Giuseppe, all. 2 alla nota n. 857444 del 4.12.2012) è altrettanto chiara e significativa.

A: "Pronto"

V: "Ma buongiorno eh!"

A: "Buongiorno a te, tutto a posto?"

V: "Tutto bene...te?"

A: "Una buona serata, tranquilla, non ci possiamo lamentare"

V: "Dai, senti...perché ieri parlavo con Angelo (si riferisce a Russo, ndt) no?"

A: "Sì"

V: "Mi diceva che forse quelle giustifiche (Applato 68, ndt) era meglio presentarle no. Ho detto 'guarda adesso io sinceramente non è che...!'"

A: "Eh...perché?"

V: "Eh perché...dice non sarebbe, cioè non è corretto magari non presentarsi a queste e presentarsi a quelle altre no?"

A: "Non c'entra un cazzo!...Non è...non esiste questa cosa...non è che siamo ad un codice etico di moralizzazione...ho ho vinto uno, uno non non basta non voglio fare...anche perché non è che siamo la stessa ditta che deve partecipare, no? Che centro è?...tu devi solo sentire quelle, quelle altre questioni..."

V: "E purtroppo non sono ancora riuscito a parlare con nessuno!"

A: "E tutto lì...Per il resto non ha senso presentarle...perché tanto tu hai visto, no?...non contano a niente! Nel senso che devi valutare con con gli altri! Dopo tanto ci passo pure io da Angelo, ne discuto io."

V: "Purtroppo venerdì non sono riuscito a parlare con nessuno!...il Tino (si riferisce a Rovati, ndt) non ha risposto al mio messaggio, molto probabilmente non l'ha neanche ricevuto perché ogni tanto qua i messaggi boh...non arrivano"

A: "Eh appunto"

V: "Adesso proverò a..."

A: "Vedi se riesci a sentirlo un attimo e poi ci aggiorniamo Va bene?"

V: "Va bien. Anche perché vanno presentate entro domani per cui non penso..."

A: "Sì ma, è una scemenza...scusa se ti dico una scemenza, nel senso che non è che siccome sono educato...anche perché l'hai visto...su 60 partecipanti le presentano i primi dieci...i primi, cioè...dipende uno dalle possibilità che che pensa di ottenere cioè non, non c'entra nie...non è un discorso di correttezza, vai tranquillo."

V: "Ah, vabbè dai"

A: "Va bene? Devi solo valutare quelle questioni lì e se è...ma non per una questione di di educazione"

V: "Eh, lo so ma il problema è che..."

A: "Per una questione se ne vale la pena o meno"

V: "Il problema è che io oggi non riesco a parlarci con questi qua, domani è l'ultimo giorno per cui..."

A: "Tu, tu sai com'era...qual'era il retroscena no? Quindi c'è l'ultimo cioè non ci andiamo ad impelagare in questioni che poi rischiamo di discutere...dice "Come? Avevamo fatto una pianificazione e adesso ci troviamo discordanti?"...siccome bene o male tutti hanno mantenuto



Le loro posizioni, sono stati tutti abbastanza corretti, mi sembra un po' di andare a sparigliare le fila...cioè non so, questo è il mio punto di vista...poi correggimi se hai una idea diversa"

V: "No no ma infatti ma"

A: "Cioè se, se è concordata la cosa ben venga ma se quelli è una vita che dicevano le stesse cose, adesso hanno mantenuto, mo è così e ci tiriamo indietro, non mi sembra corretto invece, mi sembra corretto il contrario, non so se riesco a spiegarmi"

V: "Sì sì, no no ma infatti anch'io sono di quest'idea...perché penso che..."

A: "Eh allora cioè..non è che..."

V: "Che il discorso, il discorso andava mandato avanti com'era, com'era già stato programmato"

A: "Sì, anche perché non possiamo passare come asso pigliatutto...cioè dove cazzo stiamo andando cioè non, non va bene ci potremmo tirare dietro delle inimicizie che non...non vanno bene! D'accordo?"

V: "Va bene dai, facciamo così dai"

A: "Ohi io per pranzo riesco ad andare la da da lui così pure ne discuto, poi se tu riesci magari ci vediamo lì o se no poi in giornata"

V: "No io oggi...oggi no oggi perché sono qua in azienda fino a mezzogiorno perché poi no oggi pomeriggio poi c'ho, vado giù a casa perché ho delle cose da sistemare lì a Dorno per le ville eccetera eccetera...per cui sono qua, non mi muovo oggi...e e niente, però vabbè avviserò comunque qui in ditta avevo già avvisato di non preparare niente...avviserò anche il Piero (si riferisce ad Asnaghi, ndr), in modo che così anche lui si tranquillizza"

A: "Figurati, figurati il Piero non ha mai preparato niente, cioè non non hanno partecipato"

V: "No, siccome, siccome mi ha chiamato per sapere se doveva fare i preventivi...far fare, cercare preparare, ho detto "guarda, non lo so però aspetta un attimo perché ti farò sapere"...insomma oggi è 13"

A: "Vabbè eh magari se riesci a fare anche una telefonata al Tino, vedi così a grandi linee così essendo generico telefonicamente che cosa ti dice ma, ma non ti ha detto io non, a questo lascerei perdere cioè...perché lo sappiamo com'è cioè abbiamo fatto un piano, lo rispettiamo cioè mi sembra educato così, anche perché ormai quell'altra l'abbiamo presa quindi"

V: "Sì sì, no infatti io son d'accordo..."

A: "E poi c'è l'ultima, e poi c'è l'ultima che vediamo cioè, se abbiamo parlato 6 mesi abbiamo fatto una serie di piani, adesso perché cioè buttiamo questa carta, mi sembra inopportuno"

V: "Va bene dai, facciamo così"

A: "Buttata la così tu hai visto, cioè non non serve a nulla"

V: "No no"

A: "Serve solo magari ad indispettire quindi"

V: "Non ha senso, per cui...ma anche secondo me per cui"

A: "Va bene...ah e quindi...a sto punto, cioè...anche perché ci fossimo dati, ci saremmo dati da fare prima cioè è inutile arrivare all'ultimo giorno, bisogna sempre far le cose..."

V: "Infatti, infatti, vabbè dai...ok poi ci riaggiorniamo magari in giornata, eh?"

A: "Buona giornata, certo Marco"

V: "Eh? Va bien?"

Si salutano.

Anche nella conversazione sopra riportata i due interlocutori, soci di Professione Edilizia – una delle imprese che ha partecipato agli accordi spartitori e che ha già ottenuto un appalto -, discutono della partecipazione alle gare successive e delle aggiudicazioni richiamando, in termini alquanto eloquenti, gli accordi sottostanti, stretti, da un lato, fra le imprese e,



dall'altro, fra le imprese ed i pubblici funzionari, nella specie INNOCENTI Stanislao Virgilio e LOTUMOLO Armando indicati con il piano al quale erano i loro uffici.

Pare inoltre opportuno riportare un'ulteriore conversazione riguardante l'ingresso di Professione Edilizia nel sistema spartitorio avvenuto tramite un imprenditore, Clemente ROVATI (legale rappresentante di COL.EDIL) che appariva il soggetto con maggiori entrate in Comune al quale si era perciò rivolto Marco VOLPI.

La conversazione di cui al progr. 120 avvenuta il 23 febbraio 2012 tra VOLPI ed i soci RUSSO ed AMOROSO documenta puntualmente detto passaggio e, poiché il suo contenuto è al pari delle altre sopra integralmente riportate, assai chiaro, la si riporta.

Sintesi conversazione progr. 120 del 23.02.2012 intercettata sull'utenza 348/5793402 in uso a Volpi Marco.

Russo x Volpi.

R. *"Sei andato da Tino (Rovati, ndr)?"*

V. *"Sì. Tino sta bene. M'ha detto "No, ma sai, io non volevo creare...Sai, non è mio stile andare a rompere i coglioni agli altri...ricucite lo strappo". Ho detto "Sì, ma adesso dovrebbe essere ricucito, non dovremmo avere particolari problemi"."*

R. *"E' stato corretto da questo punto di vista"*

V. *"Sì, diciamo di sì. Voleva vedermi per questo"*

R. *"E per il futuro?"*

V. *"Per il futuro gliel'ho gettata lì "ma su queste qui come sei messo?". "Ah no, ma io non faccio più...ho avuto un pò di problemi in passato per cui corro per me e basta". Io gliel'ho detto "ragionaci sopra, vedi un attimo, io sono con un paio di amici se vogliamo...vogliamo collaborare non c'è nessun problema". M'ha detto "Eh adesso vediamo quando le aprono, come ci mettiamo e poi". Gli ho detto "guarda, a me interessa...sono cinque lotti, a me interessa prendere il mio, tu prendi il tuo, Fenini prende il suo e gli altri poi vediamo". M'ha detto "Eh, vabbè, vediamo un attimo, vediamo un pò, vediamo un pò". Vediamo, se son rose fioriranno"*

Russo poi gli passa Giuseppe.

V. *"E' dura porca troia, cosa dobbiamo fare, qua bisogna lottare, bisogna lottare con il coltello tra i denti"*

G. *"Con quel tizio dove sei andato si può giungere ad accordi, perchè entri nella sua cerchia, diciamo ce la possiamo giocare"*

V. *"Ma infatti io gliel'ho buttata lì, vediamo"*

G. *"Sì, ma lui poi è aperto a tutto"*

V. *"Ha detto da classico lombardo "io il tuo numero me lo sono memorizzato, per cui...vediamo...adesso vediamo quando le aprono poi ti dico"..."*

G. *"E sì, prima guarda come siamo piazzati. Lui poi praticamente che fa? Siccome lui conosce tutti, in base a quelli che...contatta. Lui ogni volta è come la zoccola"*

V. *"Ma io gli ho detto che eravamo in tanti amici, per cui...Lui dice "Sai ormai son da solo". Gli ho detto "Va bene, se sei da solo...sappi che io invece sono con qualche amico, vedi tu". Mi fa "Son stato lì perchè siccome le vogliono dare a media io sono stato sul 47, dal 47 al 49"..."*

G. *"Vedremo"*

V. *"Vedremo, vedremo un pò."*



Fra le fonti di prova acquisite vi sono tre registrazioni di conversazioni effettuate autonomamente da VOLPI Marco.

Rispetto ad esse pare opportuno svolgere preliminarmente alcune considerazioni in fatto ed in diritto.

Si tratta di registrazioni che hanno la natura di fonte di prova di documentale pienamente utilizzabile ai fini della rappresentazione dei fatti come ritenuto dal giudice di legittimità²⁰.

Si deve, inoltre, rimarcare che dette registrazioni sono il frutto di un'iniziativa autonoma di VOLPI Marco, assunta dopo avere ricevuto dal funzionario pubblico Massimiliano ASCIONE – direttore dei lavori dell'appalto n. 69/2011 - la richiesta di corresponsione di denaro per *ricompensare* la sua attività.

All'epoca VOLPI non sapeva di essere sottoposto ad indagini.

Ed, inoltre, le registrazioni delle conversazioni sono state acquisite con il sequestro dell'apparato radiomobile in uso a VOLPI, avvenuto in sede di esecuzione, il 29 settembre 2015, dell'ordinanza custodiale emessa da questo giudice nei suoi confronti e nei confronti di GRILLONE Mario Luigi, di AMOROSO Giuseppe e di RUSSO Angelo.

Le registrazioni, dunque, non erano state effettuate per preconstituire prove da far valere in un procedimento penale.

Dette registrazioni, relative a tre diverse conversazioni (la prima avvenuta il 25 novembre 2014 tra VOLPI e Amoroso, la seconda e la terza avvenute il 26 novembre 2014 e il 13 gennaio 2015 tra VOLPI e ASCIONE) contengono la rappresentazione diretta e genuina dei fatti proprio perché sono gli stessi protagonisti a discorrere delle vicende che li coinvolgono.

Le due conversazioni avvenute tra VOLPI ed ASCIONE sono il più forte ed incontrovertibile elemento confermativo delle dichiarazioni di VOLPI.

Dalla lettura delle relative trascrizioni emerge che il loro oggetto erano i lavori assegnati a SIVA ed i correlati controlli. Dalla loro lettura emerge soprattutto ed in termini molto chiari il rapporto confidenziale esistente tra VOLPI e ASCIONE – il quale, giova ricordare, rivestiva nella vicenda il ruolo di controllore – e l'atteggiamento di totale favore di ASCIONE nei confronti di SIVA.

²⁰ V. Cass. Sez.V, 29.9.2015 n. 4287, imp. Pepi, in Ced Cass. Rv. 265624: *La registrazione fonografica di una conversazione telefonica effettuata da uno dei partecipi al colloquio costituisce una forma di memorizzazione fonica di un fatto storico, utilizzabile in dibattimento quale prova documentale, rispetto alla quale la trascrizione rappresenta una mera trasposizione del contenuto del supporto magnetico contenente la registrazione.* (In motivazione, la Corte ha precisato che la registrazione della conversazione tra presenti è qualificabile quale prova documentale anche nell'ipotesi in cui sia stata effettuata su suggerimento o incarico della polizia giudiziaria).

Cass. Sez. VI, 16.3.2011 n. 31342, imp. Renzi, in Ced Cass. Rv. 250534:

La registrazione fonografica di un colloquio telefonico ad opera di uno dei partecipi al colloquio medesimo è prova documentale rappresentativa di un fatto storicamente avvenuto, pienamente utilizzabile nel procedimento a carico dell'altro soggetto che ha preso parte alla conversazione, previa valutazione della sua mera affidabilità.

Cass. Sez. II, 6.10.2016 n. 50896, imp. Occhineri, in Ced Cass. Rv. 268730: *La registrazione fonografica di una conversazione telefonica effettuata da uno dei partecipi al colloquio costituisce una forma di memorizzazione fonica di un fatto storico, utilizzabile in dibattimento quale prova documentale, rispetto alla quale la trascrizione rappresenta una mera trasposizione del contenuto del supporto magnetico contenente la registrazione.* (In motivazione, la Corte ha precisato che la registrazione della conversazione tra presenti non è riconducibile alla nozione di intercettazione anche se operata dal soggetto partecipe su suggerimento o incarico della polizia giudiziaria).



Osserva questo giudice che il contenuto ed il tenore delle conversazioni in discorso sono intrinsecamente dimostrative del rapporto anomalo ed illecito esistente tra VOLPI ed ASCIONE in relazione all'esecuzione dell'appalto n. 69/2011 bastando al riguardo rimarcare le valutazioni espresse da ASCIONE nei confronti del soggetto incaricato di eseguire materialmente le verifiche riguardanti l'esecuzione dei lavori.

Come esposto nella sopra riportata richiesta del P.M., vi sono anche altri e numerosi elementi confermativi delle dichiarazioni etero accusatorie rese da VOLPI nei confronti di ASCIONE Massimiliano.

Vi sono elementi di riscontro di natura documentale. Ed, in particolare:

- la scrittura privata, recante la data del 4 novembre 2013, con la quale SIVA S.r.l. aveva affidato a Professione Edilizia S.r.l. l'incarico di direzione tecnica del cantiere per l'esecuzione dei lavori oggetto dell'appalto n. 69/2011, indetto dal Comune di Milano ed assegnato a SIVA;
- n. 7 fatture emesse da Professione Edilizia nei confronti di SIVA relative appunto alla corresponsione del 15% del valore dei sei SAL emessi fino a luglio 2015 (per l'importo complessivo di € 379.193,23),
- n. 4 fatture emesse da Sara S.r.l. ovvero dalla ditta individuale Younes Mohamed nei confronti di Professione Edilizia S.r.l. fra il 2 luglio 2014 ed il 18 giugno 2015 per l'importo complessivo di € 179.702,25.

Ed, ancora, oggetto di positiva verifica è la circostanza riferita da VOLPI secondo la quale la richiesta di ASCIONE sarebbe intervenuta nell'ufficio di ASCIONE in epoca immediatamente successiva all'aggiudicazione dell'appalto in favore di SIVA e la controproposta di VOLPI di discuterne, fuori dall'ufficio, a pranzo.

La comparazione tra i pagamenti con la carta di credito in uso a VOLPI ed i *memo* rinvenuti sul suo iPhone evidenziano il pagamento di pasti presso detto esercizio pubblico il 13 giugno 2013, il 22 ottobre 2013 ed il 26 novembre 2014 in coincidenza con appuntamenti con ASCIONE.

Il 13 giugno 2013 potrebbe essere fondatamente individuato quale il giorno in cui la richiesta di corresponsione della *mazzetta* era stata discussa da ASCIONE e VOLPI all'esterno degli uffici comunali, come dichiarato da VOLPI.

I coindagati AMOROSO e RUSSO hanno confermato di aver saputo da VOLPI della richiesta di ASCIONE riferendo in maniera diversa i particolari della richiesta ed anche la propria opinione, diversità che paiono del tutto coerenti con il diverso ruolo di RUSSO ed AMOROSO nella compagine societaria e delle diverse mansioni da loro svolte all'epoca dei fatti presso il Comune di Milano.

In conclusione, questo giudice ritiene che il compendio indiziario acquisito in ordine al fatto-reato ascritto al capo W) di incolpazione soddisfa i requisiti richiesti per l'adozione di una misura coercitiva personale.

Alcune considerazioni in ordine alla qualificazione giuridica data dal P.M. al fatto-reato contestato al capo W) pienamente condivisa da questo giudice.

I fatti ascritti nella presente sede cautelare sarebbero stati perpetrati dopo l'aggiudicazione a SIVA, avvenuta il 13 aprile 2013, dell'appalto n.69/2011.



Al fatto-reato si applica dunque la fattispecie normativa di cui all'art. 317 c.p. come modificata dalla legge n.190/2012 con la quale è stata introdotta la distinzione tra la concussione per costrizione e quella per induzione.

Questo giudice aderisce all'interpretazione adottata con orientamento costante dalla Suprema Corte in ordine ai caratteri costitutivi del delitto di cui all'art. 317 c.p. ed agli elementi differenziali rispetto alla fattispecie di cui all'art. 319 quater c.p. .

La Cassazione, con decisione resa a Sezioni Unite, ha affermato che: *il delitto di concussione, di cui all'art. 317 cod. pen. nel testo modificato dalla l. n. 190 del 2012, è caratterizzato, dal punto di vista oggettivo, da un abuso costrittivo del pubblico agente che si attua mediante violenza o minaccia, esplicita o implicita, di un danno "contra ius" da cui deriva una grave limitazione della libertà di determinazione del destinatario che, senza alcun vantaggio indebito per sé, viene posto di fronte all'alternativa di subire un danno o di evitarlo con la dazione o la promessa di una utilità indebita e si distingue dal delitto di induzione indebita, previsto dall'art. 319 quater cod. pen. introdotto dalla medesima l. n. 190, la cui condotta si configura come persuasione, suggestione, inganno (sempre che quest'ultimo non si risolva in un'induzione in errore), di pressione morale con più tenue valore condizionante della libertà di autodeterminazione del destinatario il quale, disponendo di più ampi margini decisionali, finisce col prestare acquiescenza alla richiesta della prestazione non dovuta, perché motivata dalla prospettiva di conseguire un tornaconto personale, che giustifica la previsione di una sanzione a suo carico*²¹.

Dopo l'aggiudicazione dell'appalto n. 69/2011 in favore di SIVA S.r.l. ASCIONE disse a VOLPI di dover essere remunerato per la sua attività indicando anche l'ammontare della ricompensa. ASCIONE al momento della richiesta ricopriva il ruolo di direttore dei lavori. Dalle dichiarazioni di VOLPI emerge che rifiutare la dazione della somma avrebbe prodotto inevitabilmente ed esclusivamente conseguenze negative in capo all'impresa aggiudicataria.

Il ruolo di direttore dei lavori ricoperto da ASCIONE Massimiliano gli avrebbe consentito di formulare richieste e rilievi che avrebbero potuto grandemente incidere sui costi dell'appalto e, quindi, sui ricavi dell'impresa rimarcando al riguardo che l'appalto era stato aggiudicato al massimo ribasso e, quindi, i margini di utile erano estremamente limitati.

²¹ V. Cass. SS.UU. 24.10.2013 n. 12228, imp. Maldera ed altri, in Ced Cass. Rv. 258470 nella cui motivazione la Corte ha precisato che, nei casi ambigui, l'indicato criterio distintivo del danno antigiuridico e del vantaggio indebito va utilizzato, all'esito di un'approfondita ed equilibrata valutazione del fatto, cogliendo di quest'ultimo i dati più qualificanti idonei a contraddistinguere la vicenda concreta.

Pronunciamento seguito da altre conformi e numerose sentenze:

v. Cass. Sez. VI 7.11.2013 n.5496, imp. Moretti, in Ced Cass. Rv.259055: *Il delitto di induzione indebita, di cui all'art. 319 quater cod. pen., è caratterizzato, sotto il profilo oggettivo, da una condotta di pressione non irresistibile da parte del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, che lascia al destinatario un margine significativo di autodeterminazione e si coniuga con il perseguimento di un indebito vantaggio per lo stesso, distinguendosi da quello di concussione, il quale si configura quando la condotta del pubblico ufficiale limita radicalmente la libertà di autodeterminazione del soggetto passivo.* (Fattispecie in cui la Corte ha qualificato a norma dell'art. 319 quater cod. pen. la condotta di un ispettore del lavoro dell'ASL che, nel corso di una verifica presso un autolavaggio, aveva prospettato al titolare dell'esercizio di "risolvere" i problemi derivanti dalle irregolarità riscontrate in cambio della dazione di denaro ed altre utilità).